



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

2020

Determinazione del 17 febbraio 2022, n. 20



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

2020

Relatore: Consigliere Alberto Rigoni

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 febbraio 2022, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 e ss.mm.ii., nonché, da ultimo, dall'articolo 16, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, in corso di conversione, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, del 27 ottobre 2020, n. 287 e del 31 dicembre 2021, n. 341;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.p.c.m. 6 giugno 2001 con il quale l'Istituto superiore di sanità (Iss) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n.259 del 1958;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, relativo alla semplificazione dell'attività degli enti di ricerca, prevedendo che la Corte dei conti esercita sui medesimi *"il controllo previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Alberto Rigoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio 2020;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto superiore di sanità (Iss) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Alberto Rigoni

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 1 |
| 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 2 |
| 2. ORGANI E COMPENSI | 7 |
| 3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA | 10 |
| 3.1 Organizzazione del Centro nazionale trapianti e del Centro nazionale sangue e rapporti con l'Iss | 11 |
| 4. CONTROLLI INTERNI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA..... | 23 |
| 5. RISORSE UMANE | 26 |
| 6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI | 34 |
| 7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE | 35 |
| 7.1 Contenzioso di Iss nel 2020 | 36 |
| 8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE..... | 40 |
| 9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | 44 |
| 10. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE | 47 |
| 10.1 Rendiconto finanziario | 49 |
| 10.2 Situazione amministrativa | 53 |
| 10.3 Conto economico | 55 |
| 10.4 Stato patrimoniale | 57 |
| 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE | 62 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|--|----|
| Tabella 1 - Compensi spettanti ed erogati agli organi | 9 |
| Tabella 2 - Finanziamenti annui percepiti dal CNT | 13 |
| Tabella 3 - Voci di finanziamento | 15 |
| Tabella 4 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato al 31.12.2020..... | 28 |
| Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo determinato | 29 |
| Tabella 6 - Personale a tempo determinato CNT al 31.12.2020 | 29 |
| Tabella 7 - Personale a tempo indeterminato CNT al 31.12.2020..... | 29 |
| Tabella 8 - Personale a tempo determinato CNS al 31.12.2020..... | 30 |
| Tabella 9 - Personale a tempo indeterminato CNS al 31.12.2020 | 30 |
| Tabella 10 - Costo complessivo del personale | 32 |
| Tabella 11 - Attività negoziale 2020 | 42 |
| Tabella 12 - Risultati complessivi | 49 |
| Tabella 13 - Rendiconto finanziario..... | 50 |
| Tabella 14 - Indice di dipendenza finanziaria..... | 52 |
| Tabella 15 - Situazione amministrativa..... | 53 |
| Tabella 16 - Conto economico | 55 |
| Tabella 17 - Stato patrimoniale | 58 |

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore di sanità (Iss) per l'esercizio 2020 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

L'ultima relazione, concernente l'esercizio finanziario 2019, approvata da questa Corte nell'adunanza del 25 febbraio 2021 con determinazione n. 20, è pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV - n. 399.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto superiore di sanità (di seguito "Iss") è stato istituito con r.d. 27 luglio 1934 n. 1265 con la denominazione "Istituto di sanità pubblica" e con l'attribuzione di compiti di ricerca e formazione del personale sanitario. La denominazione attuale è stata attribuita all'Ente con l'art. 1 del r.d. 17 ottobre 1941, n.1265.

Con il d.lgs. 30 giugno 1993, n.267 (*"Riordinamento dell'Istituto Superiore di sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*), all'Iss è stata conferita l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile, e con il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 (*"Riordinamento degli enti pubblici nazionali a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*) l'Ente è stato posto sotto la vigilanza del Ministero della salute.

La potestà statutaria e regolamentare è stata riconosciuta con il d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106 (*"Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art. 2 della l.4 novembre 2010, n. 183"*), che ha, altresì, fissato le procedure di nomina e sostituzione dei componenti degli organi e le relative durate in carica e composizione.

Con lo stesso d.lgs. n. 106 del 2012 è stata stabilita l'adozione, da parte dell'Ente, di un Piano triennale delle attività, aggiornato annualmente, per determinare gli obiettivi, le priorità e le risorse del periodo di riferimento. Tale adempimento è stato confermato dall'art. 7 del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 per tutti gli enti di ricerca, tra i quali l'Iss.

L'Ente è stato inserito, anche per il 2020, nell'elenco annuale ISTAT relativo alle amministrazioni pubbliche comprese nel Conto economico consolidato per la quantificazione della spesa complessiva ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (G.U., serie generale, n. 242 del 30 settembre 2020).

Lo statuto dell'Iss attualmente in vigore è stato adottato con disposizione commissariale n. 3 del 5 agosto 2014 e poi approvato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014.

L'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016 prevede l'adeguamento degli statuti degli enti di ricerca alla Carta Europea dei ricercatori, in particolare rispetto alla rappresentanza elettiva dei ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti.

L'art. 2, comma 4, lett. a) del citato d.lgs. n. 218 del 2016 stabilisce che il Ministero della salute verifica l'adeguamento dello statuto e dei regolamenti alle prescrizioni contenute nel

medesimo, nella Carta Europea dei ricercatori e nel Codice di Condotta per l'assunzione dei ricercatori (2005/251/CE).

Nella relazione riguardante l'esercizio 2019, la Corte aveva rilevato che non era stata avviata la procedura di aggiornamento dello statuto ai sensi dell'art. 19, primo comma, del d.lgs. n. 218 del 2016 (da iniziare entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della norma), e che, pertanto, il testo originario era rimasto invariato. Non risulta che sia stata assunta alcuna iniziativa per l'aggiornamento dello statuto dell'Iss.

Sul punto, l'Ente osserva che l'adeguamento richiesto dall'art. 2 d.lgs. n. 218 del 2016 riguarda, da un lato, il recepimento della Carta Europea dei ricercatori allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE, e dall'altro, la garanzia della partecipazione dei rappresentanti della componente scientifica (Ricercatori e Tecnologi) nel Consiglio di amministrazione quale organo di governo. In ordine al primo aspetto l'Iss afferma che l'art. 1, comma 4, del vigente statuto già richiama la menzionata Carta Europea dei ricercatori nelle linee d'ispirazione della propria attività, rendendo quindi superfluo detto adeguamento. Per quanto concerne la partecipazione della componente scientifica nell'organo di governo, l'Iss ritiene che per modificare la composizione del Consiglio di amministrazione (stabilita dall'art. 4, comma 5, d.lgs. n. 106 del 2012) sia necessario un emendamento legislativo d'impulso del Ministero vigilante.

La Corte ritiene che, contrariamente a quanto sostenuto dall'Ente, la procedura di adeguamento dello statuto sia urgente, necessaria e rappresenti un'anomalia nell'ambito degli enti di ricerca, in quanto le disposizioni del d.lgs. n. 218 del 2016 hanno immediata efficacia precettiva e prevalgono sulle disposizioni speciali con esse confliggenti.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 gennaio 2016, l'Ente ha adottato il Regolamento di organizzazione e funzionamento, previsto dall'art. 3 del d.lgs. n. 106 del 2012, successivamente approvato con d.m. 2 marzo 2016.

Con deliberazione del 11 aprile 2018, approvata il 24 aprile 2018 dal Ministero della salute, a seguito dell'esito positivo del controllo di legittimità e di merito (art. 4 d.lgs. n. 218 del 2016), il Consiglio di amministrazione dell'Iss ha modificato parti rilevanti del regolamento, incidendo sull'organizzazione generale dell'Ente.

Per quanto riguarda la gestione contabile, nella seduta del 3 giugno 2021 il Consiglio di amministrazione ha deliberato lo schema del nuovo *"Regolamento di amministrazione, finanza e*

contabilità”, approvato dal Ministero vigilante il 10 agosto 2021 ed in vigore dal 27 settembre 2021.

Il nuovo Piano triennale delle attività per il triennio 2021-2023, in sostituzione del precedente documento programmatico relativo al periodo 2017-2019 che non era stato aggiornato come richiesto dall’art. 7, primo comma, del d.lgs. n. 218 del 2016, è stato deliberato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 6 giugno 2021. Il Ministero della salute, con nota del 3 agosto 2021, ha provveduto ad approvare il Piano medesimo.

Il Consiglio di amministrazione dell’Ente, nella seduta del 28 ottobre 2021, ha deliberato l’aggiornamento del Piano triennale delle attività a valere sul triennio 2022-2024, che è stato trasmesso al Ministero vigilante per la necessaria approvazione.

Nell’ambito dell’emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus denominato “COVID-19” all’Iss, ai sensi dell’articolo 1 dell’ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile del 27 febbraio 2020, n. 640, è stata affidata la sorveglianza epidemiologica, dal 28 febbraio 2020, tramite la raccolta dei dati relativi ai casi positivi al virus, forniti dalle regioni e dalle province autonome, nonché il monitoraggio dei dati della diffusione del morbo a livello nazionale, con la descrizione dei sintomi e delle caratteristiche delle persone infette.

Per far fronte a queste esigenze, l’art. 11 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27 ha previsto uno stanziamento straordinario di parte corrente, in favore dell’Ente, di 4 mln di euro per ciascun anno 2020, 2021 e 2022, oltre all’assunzione, nel già menzionato arco di tempo, di 50 unità di personale a tempo determinato.

A seguito di specifico approfondimento istruttorio, l’Ente riferisce che nel corso del 2020 le risorse finanziarie assegnate all’Iss in attuazione della citata disposizione normativa sono state così impegnate:

- a) impegni di spesa per acquisti di beni e servizi per un importo pari ad euro 690.000;
- b) accantonamento per rimborsi spese personale di dirigente medico comandato per un importo pari ad euro 1.000.000 (provvedimento di comando in attesa di parere da parte del Ministero vigilante);
- c) procedura concorsuale per assunzione di 30 unità di personale per un importo di euro 2.310.000 (delibera del Consiglio di amministrazione del 26 novembre 2020 e procedura indetta con bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 dell’11 dicembre 2020).

Dette competenze sono state poi rafforzate dal d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, (art. 1 *bis* e art. 1 *ter*). Al riguardo, le Regioni e le province autonome, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal Ministero della salute, identificano un laboratorio pubblico di riferimento regionale che opera in collegamento con l'Iss e individua, con compiti di coordinamento a livello regionale, ai fini dell'accreditamento, i laboratori pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento in possesso dei requisiti prescritti. Ai sensi del successivo comma 1 *quater*, l'Iss, le regioni e le province autonome provvedono agli adempimenti di cui ai commi 1 *bis* e 1 *ter* con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Tra le altre misure normative che riguardano l'attività dell'Ente, si cita il d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con l. 1 luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", nonché il Piano nazionale per gli investimenti complementari-PNC (art. 1, comma 6, cit.), finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR (l. 29 luglio 2021, n. 108 di conversione, con modificazioni, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*").

L'Iss è stato individuato come soggetto attuatore della realizzazione dei sub investimenti del programma "*salute, ambiente, biodiversità e clima*" (ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. e), punto 1 del d.l. n. 59 del 2021, convertito dalla l. n. 101 del 2021), in collaborazione con il Ministero della salute, quale amministrazione proponente.

Il piano di investimenti proposto è collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 - Salute Health, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "*Istituzione del Sistema Nazionale Salute, Ambiente e Clima (SNPS)*" come nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica, in linea con l'approccio "*One health*" per far fronte efficacemente ai rischi storici e emergenti di impatti sulla salute di cambiamenti ambientali e climatici.

A partire dal 2021 e fino alla scadenza posta a completamento finanziario dell'investimento, l'Iss, in qualità di amministrazione attuatrice, si impegna a garantire che le attività poste in essere siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNC e con quelle che saranno fornite dal Ministero della salute, nonché a rispettare il cronoprogramma e a conseguire i risultati operativi descritti nella scheda progetto definita nell'All. 1 del d.m. del Ministero

dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

Gli obiettivi, cui sono finalizzati gli investimenti predetti, rimessi all'attuazione dell'Iss, sono:

a) il rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata; b) il programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima anche di livello universitario; c) la realizzazione della Piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS.

2. ORGANI E COMPENSI

In base all'art. 3 dello statuto, gli organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato scientifico ed il Collegio dei revisori.

Il Presidente è scelto tra personalità appartenenti alla comunità scientifica ed è "dotato di alta e riconosciuta professionalità" (art. 4 statuto). L'incarico ha la durata di quattro anni e può essere confermato una sola volta. L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.c.m. del 29 luglio 2019, dopo esser stato Commissario straordinario dell'Ente a decorrere dal 2 gennaio 2019.

Il Consiglio di amministrazione (art. 5 statuto) dura in carica quattro anni ed è composto dal Presidente e da quattro membri di alta e riconosciuta professionalità, di cui uno individuato dal Ministro della salute, due individuati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni ed autonomie locali di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281 ed uno individuato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (oggi Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art.2 del d.l. 9 gennaio 2020, n.1, convertito, con modificazioni, nella l. 5 marzo 2020, n. 12)

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è stato nominato con decreto del Ministro della salute del 2 marzo 2020 e si è insediato il 31 marzo 2020. Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato con decreto del Ministro della salute del 26 novembre 2015 ed è scaduto il 26 novembre 2019, incarico successivamente prorogato *ope legis* fino alla nomina dell'attuale organo.

Il Comitato scientifico (art. 6 statuto) è composto dal Presidente e da dieci esperti di elevata professionalità di cui due individuati direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto, due designati dal Ministro della salute, uno dal Ministro dell'università e della ricerca uno dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno dal Ministro dello sviluppo economico, uno dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e due dalla Conferenza unificata di cui art. 8 d.lgs. n. 281 del 1997. Il Comitato scientifico, che resta in carica quattro anni, ed è stato nominato con decreto del Ministro della salute del 18 aprile 2020 e con decreto aggiuntivo n. 57 del 26 ottobre 2020 del Direttore generale (per la nomina dell'esperto eletto dai ricercatori dell'Iss).

Il Collegio dei revisori (art. 7 statuto) è composto da tre membri effettivi (di cui due designati dal Ministro della salute ed uno dal Ministro dell'economia e delle finanze) ed un supplente e

dura in carica tre anni. L'incarico di Presidente del Collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dallo statuto, viene conferito dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'organo. Per espressa previsione statutaria, i revisori designati dal Ministero della salute devono essere iscritti nel registro di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e il Collegio è tenuto a svolgere le funzioni previste dall'art. 20 d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Con decreto del Ministro della salute del 1° febbraio 2019 è stato nominato il Collegio dei revisori attualmente operativo. L'indennità del Presidente, gli emolumenti e i rimborsi delle spese dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono stati rideterminati, come previsto dal comma 9 dell'art. 4 del d.lgs. n. 106 del 2012¹, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2015, in importi inferiori a quelli del 2015 e nell'esercizio in esame rimangono invariati.

Gli importi spettanti sono: a) al Presidente, euro 130.000 lordi annui; b) ai Consiglieri, euro 20.000 lordi annui; c) ai componenti del Comitato scientifico, euro 5.000 lordi annui; d) al Presidente del Collegio dei revisori, euro 16.000 lordi annui; e) ai componenti effettivi del Collegio dei revisori, euro 13.350 lordi annui.

Nel periodo di commissariamento, al Commissario straordinario non è stato corrisposto alcun compenso. La quantificazione del compenso erogato nel 2019 all'attuale Presidente dell'Ente risente dell'effetto dei decreti rettorali del Rettore dell'Università degli Studi di Udine del 23 settembre 2019 e del 10 dicembre 2019 che avevano posto in aspettativa il Presidente nominato dal ruolo di professore universitario presso il già menzionato Ateneo, il primo con assegni, mentre il secondo senza assegni. Dall'esercizio 2020 il compenso del Presidente è in linea con l'importo previsto per detta carica.

Oltre ai compensi, agli organi spettano le spese di missione nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente per i dirigenti di prima fascia delle amministrazioni centrali dello Stato. Non sono previsti gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio di amministrazione o del Collegio dei revisori. La seguente tabella espone l'importo dei compensi spettanti ed effettivamente erogati agli organi nel 2020, in raffronto con i dati del 2019 e con l'indicazione delle somme erogate nei due esercizi a titolo di rimborso spese.

¹ Art. 4 comma 9, del d.lgs. n. 106 del 2012 recita: "L'indennità del Presidente e gli emolumenti, i gettoni di presenza e le modalità di rimborso delle spese dei componenti degli organi dell'Istituto, sono determinati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze".

Tabella 1 - Compensi spettanti ed erogati agli organi

| Organi | Compensi unitari spettanti nel 2019 | Compensi erogati nel 2019 | Rimborsi spese erogati nel 2019 | Compensi unitari spettanti nel 2020 | Compensi erogati nel 2020 | Rimborsi spese erogati nel 2020 |
|--|--|----------------------------------|--|--|----------------------------------|--|
| Presidente | 14.795 | 10.369 | 5.667 | 130.000 | 134.890* | 7.605 |
| Comitato Scientifico | 5.000 | 37.237 | 5.933 | 5.000 | 10.668 | 2.679 |
| Consiglio di Amministrazione | 20.000 | 76.137 | 1.881 | 20.000 | 58.941 | 83 |
| Presidente Collegio dei Revisori (CdR) n.1 | 16.000 | 27.638 | 0 | 16.000 | 16.000 | 0 |
| Componenti Collegio dei Revisori (CdR) n.2 | 13.350 | 26.151 | 0 | 13.350 | 26.700 | 0 |
| TOTALI | 69.145 | 177.532 | 7.814 | 184.350 | 247.198 | 2.762 |

*Tale importo comprende il pagamento dell'annualità 2020 (euro 130.000) e un conguaglio, erogato nel mese di gennaio 2020, di euro 4.890, relativo agli emolumenti spettanti al Presidente per il periodo 3 settembre 2019 - 30 novembre 2019.

Fonte: Iss

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Con il Regolamento di organizzazione e funzionamento (R.O.F.), previsto dall'art. 3 del d.lgs. n. 106 del 2012 ed approvato con d.m. 2 marzo 2016, nonché successivamente modificato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 11 aprile 2018 (approvata con nota del 24 aprile 2018 del Ministero vigilante), è stata effettuata una riorganizzazione interna di Iss.

L'organizzazione attuale prevede quali macrostrutture, oltre alla Direzione generale (articolata in Ufficio affari istituzionali e giuridici ed Ufficio logistica, progettazione e manutenzione), un'Area operativa amministrativa (articolata in Affari generali e Risorse umane ed economiche) ed un'Area operativa tecnico-scientifica.

A seguito della modifica dell'11 aprile 2018, il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Iss (R.O.F.) prevede l'articolazione dell'Area tecnico-scientifica in sei Dipartimenti (Neuroscienze; Oncologia e medicina molecolare; Malattie infettive; Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria; Ambiente e salute; Malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento), quattordici Centri nazionali, due Centri di riferimento (Medicina di genere; Scienze comportamentali e salute mentale) e cinque servizi tecnico-scientifici (biologico, di coordinamento e supporto alla ricerca, grandi strumentazioni e *core facilities*, *grant-office* e trasferimento tecnologico, di statistica).

Con deliberazione del 27 giugno 2017 il Consiglio di amministrazione ha disposto, ai sensi dell'art. 17 del R.O.F., l'articolazione dei sei Dipartimenti e di alcuni Centri nazionali in 42 reparti.

All'interno dell'Iss operano il Centro nazionale trapianti (CNT) e il Centro nazionale sangue (CNS) ai quali, ai sensi dell'art. 19 *bis* del R.O.F., come modificato l'11 aprile 2018, è stata attribuita autonomia funzionale e di organizzazione. In particolare, ai predetti Centri è stata riconosciuta l'operatività sulla base delle linee di indirizzo e programmazione del Ministero della salute (ai sensi dell'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 106 del 2012) ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dalle rispettive leggi istitutive.

Come previsto dal R.O.F., ai Dipartimenti è demandato il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività omogenee di ricerca, controllo, consulenza e formazione, con riferimento alle missioni specifiche di ciascuno di essi nel quadro delle funzioni istituzionali attribuite all'Iss, in conformità agli obiettivi individuati dal Piano triennale di attività e relativi

aggiornamenti annuali.

I Centri, distinti in “nazionali” e “di riferimento”, hanno il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione, anche interdipartimentale, nell’ambito di specifici settori di competenza caratterizzati da particolare rilevanza tecnica e/o scientifica; quelli nazionali costituiscono, altresì, punti di riferimento operativo per le strutture del sistema sanitario.

Presso l’Istituto opera l’Organismo notificato 0373, suddiviso nell’Unità operativa dispositivi medici (DM) e nell’Unità Operativa dispositivi medico-diagnostici *in vitro* (IDV), con il compito di valutare i dispositivi medici, medico-impiantabili e medico-diagnostici *in vitro* ai fini del rilascio delle certificazioni di cui alle direttive 93/42/CEE, e 98/79/CE. Partecipa, inoltre, ai lavori dei tavoli tecnici italiani ed europei per la formulazione dei regolamenti di settore, e svolge attività di formazione per il personale interno ed esterno all’Iss.

Il Comitato Etico in carica nell’esercizio in esame era stato nominato con decreto presidenziale del 4 ottobre 2017 per un triennio, con i compiti di valutazione, approvazione e monitoraggio dei protocolli clinici e di fornire consulenze, pareri e autorizzazioni sugli aspetti etici affrontati nel corso dell’attività dell’Iss. Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 9 ottobre 2018, ha previsto per il Comitato etico un compenso a seduta pari ad euro 350 lordi per il Presidente e ad euro 300 lordi per ciascun componente. L’attuale Comitato etico è stato nominato con decreto presidenziale del 23 dicembre 2020 e si è insediato il 4 gennaio 2021.

3.1 Organizzazione del Centro nazionale trapianti e del Centro nazionale sangue e rapporti con l’Iss

Nell’ambito della struttura amministrativa dell’Ente, una posizione di privilegio è stata, nel tempo, riconosciuta ai due Centri nazionali che operano all’interno di Iss, i quali, per il perseguimento delle funzioni loro attribuite, utilizzano propri fondi di funzionamento attribuiti dalle leggi istitutive e altri fondi derivanti da norme, da programmi e da progetti di ricerca e collaborazione (art. 19 *bis*, comma 7, R.O.F.), sotto la diretta responsabilità dei rispettivi Direttori generali.

a) Centro nazionale trapianti (CNT)

Il Centro Nazionale Trapianti è stato istituito a norma dell’art. 8, l. 1° aprile 1999, n. 91, nel

quale si indicano la composizione (art. 8, comma 2), le funzioni (art. 8 comma 6) e la sede (art. 8, comma 1). L'art. 4, comma 6, d.m. 19 novembre 2015 stabilisce, oltre ad ulteriori funzioni, che il CNT, di cui si avvalgono il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è preposto al coordinamento della Rete nazionale trapianti.

La norma istitutiva non contiene indicazioni sugli aspetti organizzativi e di funzionamento del CNT limitandosi a indicare che *"per lo svolgimento delle proprie funzioni il centro si avvale del personale dell'Istituto superiore di sanità"* (art. 8, comma 4). Un accenno all'organizzazione del CNT è contenuto nell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 (Rep. in att. 198/CSR) denominato *"Documento relativo alla rete nazionale trapianti"* dove al punto 2.1.1 si afferma che l'organizzazione del CNT è composta di una Direzione generale, di un Comitato direttivo e di indirizzo, di una Direzione sanitaria e di una Direzione amministrativa.

Nel silenzio della norma istitutiva, l'identità giuridica di CNT appare di non facile identificazione, posto che allo stesso viene riconosciuta l'autonomia funzionale supportandola con un finanziamento finalizzato al raggiungimento di obiettivi indicati dal Ministero della salute, ma contemporaneamente vi sono elementi di dipendenza amministrativa verso l'Iss.

Il finanziamento del CNT, fissato dalla legge n. 91 del 1999 e successivamente incrementato con quanto disposto all'art. 2, ter, d.l. 29 marzo 2004, n. 81 convertito con modificazioni con l. 26 maggio 2004, n. 138, è attualmente pari ad euro 2.554.824. Il d.l. n. 81 del 2004 prevede, inoltre, che detta somma sia utilizzata *"... ferma restando l'autonomia gestionale del centro, (...) per le spese di funzionamento, per l'assunzione a termine di personale di collaborazione, nonché per la stipula di contratti con personale di alta qualificazione con le modalità previste dall'art. 15 septies, commi, 1,2,3,4,5, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502"*.

A questi fondi vanno aggiunte le seguenti risorse: a) fondo ex art. 22, comma 2, del d.l. n. 78 del 2009, come modificato dalla l. n. 102 del 2009 e, successivamente, dall'art. 8 bis, comma 1, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, per l'attività di verifica e controllo degli istituti dei tessuti di cui al d.lgs. 191 del 2007 e d.lgs. 16 del 2010 pari ad euro 2.000.000; b) i finanziamenti di cui all'art. 1, comma 582, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (legge di stabilità 2016), che destina al CNT le risorse di cui all'art.2 ter, comma 3, del d.l. 29 marzo 2004, n.81, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 maggio 2004, n.138 (pari a euro 32.6, e le risorse di cui all'articolo 2, comma 307, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (pari a euro

266.826), annualmente stanziata sul pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero della salute per lo svolgimento delle attività di coordinamento della rete trapiantologica; c) in base all'art. 1, comma 298, l. 23 dicembre 2014, n. 190 sono assegnati euro 150.060 annui a CNT quali oneri relativi al registro dei donatori di gameti per la procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo; d) l'art. 18 d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 prevede uno stanziamento di euro 1.080.000 annui a decorrere dall'anno 2010 per far fronte agli oneri di cui all'art. 5 della stessa legge relativi agli esami di laboratorio sui donatori di cellule e tessuti. Con apposito Accordo della Conferenza Stato-Regioni sono stati approvati i criteri per la ripartizione dei predetti fondi, ed in esecuzione dei quali spetta a CNT ogni anno il 66 per cento delle risorse pari ad euro 712.800.

L'Ente riferisce che i finanziamenti istituzionali del CNT confluiscono in voci di bilancio dell'Iss appositamente assegnate allo stesso.

Nella seguente tabella si riportano i dati complessivi dei principali finanziamenti annui percepiti da CNT:

Tabella 2 - Finanziamenti annui percepiti dal CNT

| Voci di finanziamento | Importi |
|--|------------------|
| L. 1° aprile 1999, n. 91 | 2.553.824 |
| Art. 8-bis, comma 1, d.l. n. 135/2009 | 2.000.000 |
| L. 208/2015 (ex CIR) | 32.625 |
| L. 208/2015 (ex sicurezza) | 266.826 |
| Art. 18 d.lgs. 16/2010 (Ripartizione 66% del fondo) | 712.800 |
| Legge 190/2014 | 150.060 |
| Fondo di cui art. 21, l. 91/99 | 102.000 |
| Ripartizione delle quote vincolate del PSN provenienti dal FSN a far data dal 2016 | 500.000 |
| Totale | 6.318.135 |

Fonte: Iss

b) Centro nazionale sangue (CNS)

Il Centro Nazionale Sangue è, al pari del CNT, organo tecnico-scientifico del Ministro della salute, istituito con d.m. 26 aprile 2007 ai sensi della legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante *“Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati”*.

L'art. 12 della legge n. 219 del 2005 definisce i compiti del CNS quale struttura finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza nazionale ed al supporto per il coordinamento delle attività trasfusionali sul territorio nazionale indicandone nel dettaglio la composizione (art. 12, comma 2), le funzioni (art. 12 comma 4) e la sede (art. 12, comma 1).

L'evoluzione della normativa di settore ha ampliato le finalità istituzionali di CNS nel settore del sistema di accreditamento istituzionale delle strutture trasfusionali di cui all'all. B dell'Accordo Stato-Regioni del Sistema trasfusionale italiano e di gestione dell'Elenco nazionale dei Valutatori del Sistema Trasfusionale Italiano (VSTI), e per la creazione entro CNS del sistema nazionale di verifica, controllo e certificazione delle attività e dei prodotti dei servizi trasfusionali ai sensi dell'art. 12 della l. 219 del 2005.

La norma istitutiva del CNS non contiene indicazioni sugli aspetti organizzativi e di funzionamento limitandosi ad indicare (art.12, comma 5) che il Centro per gli aspetti relativi alle tecniche ed indagini di laboratorio necessarie all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali, si avvale delle strutture dell'Iss.

Inizialmente i rapporti tra Iss e CNS furono regolamentati da una convenzione *ad hoc* coeva alla nascita del Centro e sottoscritta tra il Ministro della salute e l'allora Presidente dell'Ente che evidenziava come il CNS, ai fini del conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica ad esso attribuiti dalla normativa, potesse *"stipulare accordi e convenzioni con amministrazioni pubbliche, enti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche e private nazionali, comunitarie ed internazionali"*. La stessa convenzione precisava che il CNS potesse avvalersi del personale dell'Iss, e che *"... in tal caso le competenze fisse di tale personale rimangono a carico dell'Istituto, mentre saranno a carico del CNS le relative spese accessorie"*.

Analogamente al CNT, anche per il CNS appare difficile l'inquadramento giuridico in assenza di esplicita presa di posizione della norma istitutiva, atteso che l'autonomia funzionale è sostenuta da un finanziamento finalizzato al raggiungimento di obiettivi indicati dal Ministero della salute, anche se permangono evidenti elementi di dipendenza amministrativa verso l'Iss. Dal punto di vista dei finanziamenti, il CNS beneficia di risorse previste dalla legge istitutiva, dall'attività progettuale e *fundraising* e dalle attività sottoposte a tariffa.

Nel dettaglio dette risorse possono così essere individuate:

a) Finanziamenti ex lege del CNS

La legge istitutiva del CNS prevede un finanziamento annuo per lo svolgimento delle attività istituzionali pari ad euro 2.500.000, oltre (dal 2015) all'assegnazione del 50 per cento delle risorse previste dal d.lgs. n. 207 del 2007 e dal d.lgs. n. 208 del 2007 per le attività di coordinamento della Rete trasfusionale. Nell'ambito delle assegnazioni previste dal Fondo sanitario nazionale 2016, il CNS è stato inserito nella ripartizione delle quote vincolate agli

obiettivi di Piano sanitario nazionale per il riconoscimento di un finanziamento pari ad euro 500.000 per lo svolgimento di attività connesse alla gestione dei Valutatori del Sistema Trasfusionale (VSTI) nel biennio 2016-2017. Dal 2018 queste risorse sono state rimodulate in euro 1.500.000, per le finalità connesse alla garanzia di elevati livelli di qualità e sicurezza delle attività trasfusionali l'assegnazione al CNS, a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Tabella 3 - Voci di finanziamento

| Voci di finanziamento | Importi |
|--------------------------------|------------------|
| L. 21 ottobre 2005, n. 219 | 2.500.000 |
| D.lgs. 9 novembre 2007, n. 207 | 294.866 |
| D.lgs. 9 novembre 2007, n. 208 | 333.475 |
| Quote del FSN ex l. 205/2017 | 1.500.000 |
| Totale | 4.628.341 |

Fonte: Iss

b) Finanziamenti legati ad attività progettuale e di fundraising

Il CNS beneficia delle assegnazioni di fondi per la ricerca attraverso la partecipazione a bandi nazionali ed europei per la presentazione di proposte nei settori di interesse. Nel corso dei precedenti esercizi finanziari, sono stati realizzati progetti finanziati dal Ministero della salute attraverso i bandi della ricerca finalizzata (RF) e del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM), nonché nell'ambito del programma di *Public Health* della Commissione Europea attraverso l'*Executive Agency for Health and Consumers* (EAHC) e *Horizon 2020*.

c) Attività tariffate

Il CNS svolge attività di consulenza a terzi attraverso la formulazione di pareri e valutazioni tecnico-scientifiche per le quali è richiesto un corrispettivo stabilito in base al tariffario dei servizi a terzi dell'Iss. In aggiunta, talune iniziative formative realizzate dal Centro possono prevedere il pagamento di una quota di iscrizione stabilita in base allo stesso tariffario.

c) caratteristiche comuni di CNT e CNS e rapporti con Iss

Con riferimento ai rapporti con l'Iss si osserva che:

- le norme istitutive dei due Centri regolano i rapporti tra Iss, da una parte, CNT e CNS dall'altra, sulle seguenti caratteristiche: a) le funzioni di Presidente del CNT sono attribuite al Direttore generale dell'Iss e il Presidente dell'Iss è membro di diritto del Comitato direttivo del CNS; b) il CNT e il CNS hanno sede presso l'Iss, anche se il CNS, ha dovuto acquisire in locazione alcuni

immobili esterni alla sede di Iss; c) il CNT e il CNS si avvalgono del personale ISS;

- la sede legale dei due Centri è quella dell'Iss, così come il codice fiscale e la Partita Iva;
 - non risulta, dalla normativa vigente, alcun legame di "funzioni" tra l'Iss e il CNT e il CNS, in quanto istituzionalmente preposti ad attività differenti;
 - l'art. 1 del d.lgs. n. 106 del 2012 prevede che il Piano triennale delle attività di Iss sia "in coerenza" con le linee d'indirizzo e di programmazione di CNT e CNS;
 - l'art. 2, comma 2 lett. c) del d.lgs. n. 106 del 2012 prevede che lo statuto dell'Iss determini le modalità dell'organizzazione dell'Ente in aree operative rispettando le norme istitutive e valorizzando l'autonomia funzionale del CNS e del CNT, in quanto strutture specializzate;
 - l'art. 3, comma 4 lett. c) d.lgs. n. 106 del 2012 stabilisce che i regolamenti di Iss relativi al personale determinano, nell'ambito della dotazione organica dell'Ente, l'organico funzionale di CNT e di CNS;
 - l'art. 8, comma 4, della legge n.91 del 1999 e l'art.12, comma 3, della legge n. 219 del 2005 indicano che i Direttori del CNT e CNS possono essere nominati sia tra i dirigenti dell'Iss che tra i medici del Servizio sanitario nazionale (SSN) che abbiano competenza in materia trapiantologica (CNT) e trasfusionale (CNS);
 - la nomina dei Direttori dei due Centri è effettuata dal Ministro della salute, al quale i Direttori generali rispondono degli obiettivi loro assegnati;
 - il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Iss, come modificato in data 11 aprile 2018, prevede espressamente che i direttori del CNT e CNS assumano la responsabilità dell'organizzazione, della gestione e del funzionamento dei centri e delle risorse umane e strumentali, a qualsiasi titolo rese disponibili, nonché della gestione dei fondi loro assegnati.
- Sul versante del personale, i Centri, essendo privi di una dotazione organica autonoma, svolgono le proprie funzioni avvalendosi, ai sensi delle rispettive leggi istitutive, di personale di ruolo dell'Iss, ricorrendo, nelle ipotesi di irreperibilità delle professionalità necessarie, a procedure di selezione di personale esterno ex articoli 7 e 36 del d.lgs. n. 165 del 2001.
- Gli oneri derivanti dai rapporti di lavoro del personale che, a qualsiasi titolo, collabora con CNT e CNS (escluso, quindi, il personale di ruolo di Iss appositamente individuato), sono assolti interamente dai Centri ricorrendo alle rispettive fonti di finanziamento istituzionale e progettuale.

d) Gestione del personale di CNT e CNS

Per quanto riguarda il personale, sia a tempo determinato che indeterminato del comparto

della ricerca, le attività connesse alla gestione del trattamento giuridico sono svolte dall'Ufficio del trattamento giuridico dell'Iss. Il CNT e il CNS provvedono all'aggiornamento del programma relativo alla rilevazione delle presenze e assenze dal servizio del personale dipendente; all'acquisizione e al controllo preliminare della documentazione necessaria per la fruizione dei vari istituti giuridici, nonché alla sua successiva trasmissione al predetto ufficio dell'Iss. Relativamente alla gestione del trattamento economico, gli adempimenti relativi sono espletati dall'Ufficio del trattamento economico dell'Iss, che provvede alla liquidazione ai dipendenti del trattamento economico fondamentale ed accessorio, previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte dei Direttori dei Centri.

In merito alle procedure di acquisizione del personale ai sensi dell'articolo 15 *septies* d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, il CNT e il CNS provvedono direttamente all'espletamento delle relative procedure di reclutamento, dalla stesura dell'avviso di selezione alle prove selettive, nonché alla predisposizione dei contratti di lavoro sottoscritti dai Direttori del Centri. I Centri provvedono, altresì, agli adempimenti relativi al trattamento giuridico del personale, attraverso l'applicazione della disciplina contrattuale di riferimento, nonché alla gestione delle pratiche connesse alla fruizione di congedi, permessi, ecc.; provvedono, inoltre, agli adempimenti connessi alla liquidazione del trattamento di fine servizio. Relativamente alla gestione del trattamento economico, gli adempimenti sono espletati dall'Ufficio del trattamento economico dell'Iss, che provvede alla liquidazione del trattamento fondamentale ed accessorio, previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte dei Direttori di CNT e CNS.

Per la nomina di collaboratori esterni, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, d.lgs. n. 165 del 2001, sia nell'ambito di progetti esterni che nell'ambito di programmi finanziati con i fondi istituzionali del CNT e del CNS, gli stessi Centri provvedono direttamente all'espletamento delle relative procedure comparative, dalla stesura dell'avviso di selezione alle prove selettive, nonché alla predisposizione dei contratti di lavoro sottoscritti dal relativo Direttore. Provvedono, altresì, ai vari adempimenti di legge, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio progetti e convenzioni, che provvede alle comunicazioni obbligatorie, ivi compresa l'anagrafe delle prestazioni, e alle pubblicazioni sul sito dell'Iss. Tale ufficio provvede, inoltre, alla liquidazione dei compensi previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte del Direttore del Centro competente.

Per l'attivazione di comandi e distacchi da aziende del SSN, il CNT e il CNS provvedono direttamente a presentare la richiesta all'azienda di appartenenza della professionalità individuata, gestendo ogni rapporto con la stessa. Per quanto riguarda il trattamento economico, l'Iss verifica direttamente la correttezza delle richieste di rimborso provenienti dalle aziende di appartenenza dei comandati, applicando sugli importi gli oneri a carico dell'amministrazione di destinazione e procede al rimborso, previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte del Direttore del Centro competente.

La contrattazione integrativa per la disciplina del trattamento economico accessorio del personale in servizio presso CNT e CNS (Comparto della Ricerca) si è svolta per gli anni 2008, 2009 e 2010 su delega del Presidente e Direttore generale dell'Iss. Per gli anni successivi non vi è stata alcuna delega. Dal 2020 la contrattazione integrativa dei due Centri per esigenze specifiche degli stessi dovrebbe confluire in quella dell'Iss costituendone un'apposita sezione.

e) Altre caratteristiche gestionali di CNT e CNS

Progressivamente CNT e CNS si sono affrancati, per alcune funzioni, dagli uffici di Iss provvedendo direttamente agli adempimenti amministrativi di loro competenza.

Di seguito si riporta, in via schematica e sintetica, la ripartizione delle funzioni amministrative tra i due Centri e l'Iss:

Accordi e convenzioni con oneri a carico dei fondi istituzionali dei Centri, protocolli d'intesa e accordi quadro:

Funzioni svolte in autonomia dal CNT e dal CNS:

- cura delle relazioni istituzionali con le parti degli accordi, protocolli d'intesa e convenzioni.
- cura degli aspetti tecnico - giuridici connessi alla predisposizione e gestione di convenzioni ed accordi di collaborazione con soggetti nazionali e/o internazionali, pubblici e/o privati, finalizzati alla realizzazione di attività di interesse comune;
- espletamento degli adempimenti amministrativi relativi alla gestione di protocolli d'intesa, accordi quadro con enti pubblici e privati;
- acquisizione codice Cup quando di competenza
- monitoraggio delle spese sostenute nell'ambito delle convenzioni;
- registrazione delle note contabili e liquidazione degli impegni;

Funzioni svolte dall'ISS:

- liquidazione tramite ufficio di ragioneria

Accordi e convenzioni con contributo a favore dei Centri (progetti europei o nazionali):

Funzioni svolte in autonomia dal CNT e dal CNS:

- gestione dei rapporti e delle relazioni istituzionali con gli enti pubblici e privati nazionali e internazionali;
- pianificazione della spesa
- acquisti di beni e servizi
- predisposizione dei bandi per le collaborazioni e gestione dei contratti
- predisposizione delle rendicontazioni scientifiche ed economiche

Funzioni svolte dall'ISS:

- sottoscrizione degli accordi
- inoltro delle rendicontazioni, delle richieste di variazione di piano economico e di proroga, predisposte dai centri e inoltro delle note di pagamento ai partner di progetto
- acquisizione dell'*overhead*

Piano economico di spesa

Funzioni svolte dal CNT e dal CNS:

- pianificazione della spesa in base agli obiettivi delle rispettive reti e alle finalità dei fondi istituzionali;
- elaborazione, predisposizione e gestione di piani economici di previsione, delle relative variazioni, dei rendiconti di gestione, dei decreti accertamento residui e dei decreti di disimpegno;
- redazione del *budget* articolato per voci di spesa;
- monitoraggio del flusso delle risorse economico/finanziarie istituzionali e progettuali e predisposizione dei rendiconti periodici;

Funzioni svolte dall'ISS

- inclusione del piano economico dei Centri nel bilancio generale.

Acquisti beni e servizi:

Funzioni svolte dal CNT e dal CNS:

L'attività di acquisti di beni e servizi viene svolta dal CNT e dal CNS in piena autonomia fin dalle prime fasi dell'iter:

- effettuano l'indagine di mercato sulle piattaforme dedicate;
- curano l'elaborazione e predisposizione dei documenti propedeutici all'espletamento delle

procedure di gara;

- curano la gestione delle gare d'appalto individuate con determina a contrarre sulle piattaforme informatiche;
- curano la stipula dei contratti per le forniture di beni e le prestazioni di servizi ed effettuano i controlli previsti dalla legge;
- curano le attività conseguenti alla stipula dei contratti, con particolare riferimento alla gestione amministrativa ed economica degli stessi, ivi compresi gli adempimenti connessi alla lavorazione delle fatture e alla relativa liquidazione.

Funzioni svolte dall'ISS:

- controllo formale sugli atti prodotti
- cura dei rapporti con l'Istituto di credito di riferimento

Gestione economica e contabile degli incarichi ad esperti esterni e missioni

Funzioni svolte dal CNT e dal CNS:

- gestione delle pratiche di trasferta del personale interno ed esterno dei Centri con riferimento all'intero iter amministrativo, ivi compresa la liquidazione delle spese di missione;
- gestione delle pratiche connesse agli incarichi di ispezione e docenza, dal conferimento dell'incarico alla liquidazione dell'onorario e/o rimborso spese, alle comunicazioni agli enti pubblici di appartenenza degli ispettori e docenti;
- liquidazione delle fatture emesse dai lavoratori autonomi.

Funzioni svolte dall'ISS:

- provvede unicamente ai rapporti con l'Istituto di credito di riferimento

Applicazione del Tariffario dei servizi esterni in riferimento alla sezione di competenza del CNS

Funzioni svolte dal CNS:

- gestione dei rapporti con il richiedente del servizio al fine di valutare l'applicabilità delle voci del Tariffario;
- gestione delle comunicazioni inerenti alla liquidazione degli importi dovuti;

Funzioni svolte dall'ISS:

- attribuzione degli importi versati dal richiedente del servizio sul Piano economico di spesa del CNS

Coordinamento delle attività di formazione nazionali

Il CNT si avvale di un proprio Ufficio di formazione per tutte le attività connesse alla

definizione, al coordinamento e allo sviluppo del piano annuale di formazione nazionale dedicato alle figure professionali del settore e specifico per ogni fase del processo di donazione e trapianto.

L'offerta formativa si compone di due livelli di formazione: "nazionale" con lo scopo di mantenere e incrementare i livelli numerici e quantitativi di donazione attraverso una formazione di tipo nazionale su tutte le fasi che riguardano il processo di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule; "regionale", monitorata e supportata dal CNT in collaborazione con le regioni, per la definizione di modelli clinici ed organizzativi.

Il CNS, in applicazione di quanto definito dalla normativa vigente, progetta e organizza regolarmente iniziative di formazione e di divulgazione in relazione a tematiche rilevanti:

- per gli stakeholder della rete trasfusionale italiana, quali:
 - valutatori del Sistema trasfusionale italiano;
 - strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali;
 - responsabili della funzione di garanzia della qualità o altri soggetti operanti all'interno dei Servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti a gestione associativa;
 - referenti per l'emovigilanza a livello regionale di Provincia Autonoma;
 - referenti SISTRA;
 - rappresentanti delle società scientifiche;
 - rappresentanti delle associazioni o federazioni dei donatori di sangue;
 - operatori impegnati nelle attività gestionali e amministrative nell'ambito della rete trasfusionale.
- per gli *stakeholder* del settore in ambito europeo o internazionale.

Tutta la programmazione annuale sulla formazione viene trasmessa annualmente all'Ufficio ISS che ne cura l'accreditamento ECM ove richiesto.

Il CNT e il CNS si avvalgono della piattaforma Iss per i corsi FAD laddove possibile. Inoltre, il CNT partecipa con un piccolo contributo economico al sostegno delle attività dell'Ufficio formazione dell'Iss.

Il CNT e il CNS si avvalgono di un proprio ufficio interno per lo studio e la risoluzione di questioni di tipo giuridico, nonché per approfondimenti e ricerche normative nello specifico settore.

Il CNT e il CNS si avvalgono, altresì, di un proprio ufficio interno per tutte le attività di comunicazione: attività di Ufficio stampa e relazioni con i *media*; comunicazione pubblica, campagne e relazioni istituzionali; comunicazione digitale e *social media management*; divulgazione scientifica, didattica e servizi editoriali.

Il CNT ha un proprio Responsabile per la protezione dei dati (RPD) per le questioni della *privacy* connesse al trattamento dei dati del Sistema Informativo Trapianti, collocato all'interno del NSIS. Le questioni della *privacy* non connesse al SIT rientrano, invece, nell'ambito di competenza del RPD dell'Iss, in quanto riguardano il trattamento di dati personali di cui è titolare l'Istituto stesso. Analogamente, il CNS si è dotato di un proprio Responsabile per la protezione dei dati e di un ufficio *privacy* interno per la corretta gestione dei dati, soprattutto sanitari, connessi allo svolgimento delle proprie funzioni assistenziali e di ricerca nell'ambito della rete trasfusionale.

Per le questioni concernenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il CNT e il CNS si avvalgono degli appositi uffici dell'Iss, alla stregua di tutti gli altri Centri e Dipartimenti dell'ISS. Pertanto, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Iss è anche il responsabile del CNT e del CNS.

Analogamente avviene per quanto riguarda le questioni concernenti la tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro, nonché la sorveglianza sanitaria. Pertanto, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Iss è anche il responsabile per il CNT e il CNS.

L'intera ripartizione delle competenze tra Iss e i due Centri sin qui esposta si è basata sinora su una prassi estemporanea e determinata da convenzioni e accordi annuali non più rinnovati. Per questo motivo, data la complessa ed articolata collocazione dei due Centri nazionali all'interno di Iss, sarebbe opportuno procedere ad una regolamentazione chiara per delimitare le singole competenze sia funzionali che amministrative. La Corte invita, pertanto, l'Ente ad assumere le iniziative ritenute opportune ai fini della definizione delle reciproche competenze, in base all'art. 3, commi 4 e 5, d.lgs. n. 106 del 2012².

² L'art. 3, commi 4 e 5, del d.lgs. n. 106 del 2012 stabilisce che:

“ I regolamenti relativi al personale, sulla base della programmazione triennale di cui all'articolo 1:

(...) c) determinano, nell'ambito della dotazione organica complessiva dell'Istituto e nel rispetto di quanto previsto al comma 5, lettere b) e c), l'organico funzionale del Centro nazionale per i trapianti e del Centro nazionale sangue di cui all'articolo 1, comma 1.

5. I regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità:

4. CONTROLLI INTERNI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con decreto presidenziale n. 21 del 21 dicembre 2018, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2018, è stato nominato l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), formato dal Presidente e due componenti, per la durata di tre anni, ai quali, ai sensi della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 9 ottobre 2018, spetta il compenso di euro 12.000 annui lordi ciascuno. Con deliberazione n. 2 del 23 settembre 2021 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'avvio della procedura comparativa per l'individuazione del nuovo OIV per il triennio 2022-2024.

All'Oiv sono attribuite le funzioni di controllo interno previste dall'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, ed in particolare l'esame e la validazione della Relazione sulla *performance* e la verifica degli adempimenti in materia di trasparenza e di benessere organizzativo.

La Relazione sulla *performance* per l'anno 2020 è stata approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 giugno 2021, che è stata validata il 28 giugno 2021 con alcune osservazioni.

In particolare, l'Oiv osserva che il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da COVID-19 e che tale situazione si è riflessa sulla pianificazione delle attività dell'Ente determinando un inevitabile rallentamento. Tuttavia, sul piano della *performance* organizzativa, l'Oiv valuta positivamente il coinvolgimento dei capi struttura nel procedimento di valutazione e la loro assunzione diretta della responsabilità nella validazione delle risorse umane e finanziarie rese loro disponibili per i Centri o Dipartimenti da loro diretti.

L'organo di valutazione ha preso atto che la riorganizzazione interna dell'Iss ha avuto, come punti salienti e innovativi: a) la definizione di obiettivi di *performance* che riguardano tutte le strutture dell'ISS, considerate come centri di responsabilità nei quali individuare i risultati attesi e i relativi indicatori; b) la condivisione degli obiettivi annuali con i referenti di struttura

(...) b) disciplinano le modalità attraverso le quali, al fine di razionalizzare i costi e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento, nonché di organizzare le risorse umane e logistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica loro attribuiti dalla legge, i Centri di cui al comma 4, lettera c), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, stipulano accordi di collaborazione e convenzioni con amministrazioni pubbliche, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, ovvero stipulano, nei limiti del finanziamento costituito dai fondi istituzionali e da quelli provenienti da programmi di ricerca o di collaborazione nazionali ed internazionali, contratti di lavoro nell'ambito dell'organico funzionale, secondo le modalità previste dalle norme vigenti nella pubblica amministrazione, ivi compresa quella di cui all'articolo 15-septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in quanto compatibile;

c) disciplinano le modalità attraverso le quali detti Centri utilizzano le risorse strumentali e di supporto dell'Istituto anche al fine di soddisfare le loro esigenze tecniche e logistiche.

“per acquisire informazioni dettagliate sulle attività svolte e permettere ai diretti interessati una simulazione dei risultati che l’ente vuole ottenere nel breve periodo”; c) la condivisione degli indicatori da utilizzare nella valutazione annuale; d) la concezione che la *performance* individuale, anche in ambiti tecnico scientifici, è un contributo alla quota di performance organizzativa assegnata alla Unità; e) la visione non meramente retributiva attribuita alla valutazione individuale.

Il Piano per la *performance* relativo al triennio 2021-2023, contenente il Piano operativo lavoro Agile, è stato adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 gennaio 2021. In questo documento di programma l’Ente dichiara di voler osservare una continuità rispetto alle linee strategiche enunciate per il periodo 2019-2023, nonché ribadisce l’impegno assunto per l’attività correlata alla pandemia da COVID-19.

Nella sezione dedicata all’organizzazione del lavoro agile, l’Ente predispone le modalità attuative mediante la ridefinizione degli spazi di lavoro, oltre a prevedere uno specifico piano formativo del personale dipendente.

Secondo quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss. mm. ii., l’Iss ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2020-2022, previo parere favorevole del Comitato scientifico ed in assenza di rilievi mossi dall’Oiv. Il predetto documento era stato inizialmente adottato con decreto presidenziale n. 29 del 29 gennaio 2020, in assenza della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, e poi da questo ratificato con deliberazione n. 5 del 12 maggio 2020. In sintesi, le novità del PTPCT sono da individuarsi nell’analitica individuazione dei soggetti con cui si interfaccia l’Ente, nella più approfondita mappatura delle aree di rischio e nel consolidamento degli strumenti per la riduzione del rischio di corruzione quali l’adozione del codice di comportamento e la realizzazione di una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni anonime (*whistleblowing*).

Con deliberazione n. 2 del 31 marzo 2021 Iss ha aggiornato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) al triennio 2021-2023. Le principali novità elaborate consistono nell’aver realizzato uno strumento informatico a disposizione dei referenti anticorruzione per l’analisi in tempo reale dell’intero ciclo di gestione del rischio corruttivo della propria struttura, nonché per consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di verificare lo stato di effettiva applicazione delle misure di contenimento

individuando tempestivamente gli eventuali interventi correttivi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione era stato nominato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2016, nella persona del Direttore centrale degli affari generali, per un triennio. Con deliberazione del 21 maggio 2019 il Consiglio di amministrazione aveva prorogato l'incarico fino al 20 giugno 2020, in considerazione del fatto che il contratto di lavoro del designato scadeva in tale data, onde consentire la continuità nelle funzioni di Responsabile. Con ulteriore deliberazione del 18 giugno 2020 l'incarico di Rpc è stato prolungato per altri tre anni al già designato Direttore centrale degli affari generali. A seguito del pensionamento del citato dirigente, con deliberazione del 3 giugno 2021 è stato nominato il nuovo Responsabile.

L'Iss ha regolarmente provveduto alla pubblicazione del referto al Parlamento di questa Sezione della Corte dei conti relativo all'esercizio 2019 nel sito *internet* istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013.

5. RISORSE UMANE

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da effettuare e della loro cadenza temporale, è inserita nel Piano triennale di attività (PTA) previsto dall'art. 1 d.lgs. n. 106 del 2012 e dall'art. 7 d.lgs. n. 218 del 2016³.

Lo statuto dell'Ente, all'art. 16, comma 3, conferma che la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane è compresa nel predetto documento programmatico sottolineando la necessità di evidenziare i mezzi strumentali e finanziari per il perseguimento degli obiettivi e delle priorità individuate dall'Iss.

L'ultimo aggiornamento della dotazione organica del personale è stato indicato nel Piano triennale delle attività 2017-2019, come approvato con deliberazione n. 1 del Consiglio di amministrazione del 31.01.2018.

L'Iss ha adottato nel corso del 2020 e in ottemperanza alla tempistica prevista dalle norme specifiche il Piano triennale di attività 2021-2023 con delibera del Consiglio di amministrazione n. 2 del 3 giugno 2021 dopo un lungo periodo in cui l'Iss non aveva adempiuto alla sua redazione.

L'Ente, nella parte relativa al fabbisogno delle risorse umane per il triennio 2021-2023, non opera una definizione quantitativa della pianta organica del personale di ruolo a tempo indeterminato e a tempo determinato, in quanto si limita a riepilogare le modalità di

³ L'art. 1 d.lgs. n. 106 del 2012 recita: "L'Istituto superiore di sanità, di seguito denominato «Istituto», adotta un piano triennale di attività, aggiornato annualmente, in conformità alle finalità ed obiettivi ad esso demandati, ed in coerenza anche con le linee di indirizzo e di programmazione relative al Centro nazionale per i trapianti di cui alla legge 1° aprile 1999, n. 91 e al Centro nazionale sangue di cui alla legge 21 ottobre 2005, n. 219, definite dal Ministro della salute, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Il piano di cui al comma 1 stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, definisce i risultati scientifici e socioeconomici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato. Il piano comprende la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane, alla quale si applica l'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, con l'approvazione da parte del Ministero della salute, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del dipartimento della funzione pubblica.

Il piano, predisposto dal presidente dell'Istituto, è reso pubblico per almeno trenta giorni, al fine della formulazione da parte del personale dell'Istituto di eventuali osservazioni. Il piano è deliberato dal Consiglio di amministrazione previo parere del Comitato scientifico, ed è approvato dal Ministro della salute, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di sistema, del coordinamento con il programma di ricerca individuato dal Piano sanitario nazionale.

Il Ministro della salute presenta, ogni tre anni, al Parlamento una relazione sull'attività svolta dall'Istituto e sul programma per il triennio successivo".

L'art. 7, commi 1 e 3, d.lgs. n. 218 del 2016 così affermano: "1. Gli Enti, nell'ambito della loro autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale".

"3. Nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta, e coerentemente con i rispettivi Piani Triennali di Attività, gli Enti determinano la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale".

reclutamento e movimentazione del personale nel periodo 2018-2020, esponendo un piano assunzionale 2021-2023 per il solo personale a tempo indeterminato che parte dalla consistenza effettiva delle unità in servizio al 31 dicembre 2020 ed ipotizza l'assunzione di 148 unità nel 2021, di 107 unità nel 2022 e di 102 unità nel 2023.

La Corte osserva che la programmazione del fabbisogno del personale che emerge dal PTA presenta aspetti di scarsa chiarezza ed approssimazione nella definizione della consistenza della pianta organica e delle reali esigenze finalizzate alla realizzazione degli obiettivi programmatici, ed invita l'Ente ad effettuare una ricognizione completa e trasparente della consistenza del personale e del numero di unità che, per ciascun profilo professionale, può essere assunto mediante le procedure di reclutamento, secondo i principi enunciati dalle norme di settore. La Corte si riserva di approfondire, nel referto relativo al prossimo esercizio, le assunzioni effettuate con la carente pianificazione sopra richiamata, anche ai fini del rispetto del limite di spesa previsto per gli enti di ricerca previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 218 del 2016 e della salvaguardia degli equilibri prospettici del bilancio.

L'aggiornamento del PTA per il triennio successivo (2022-2024) è stato approvato, come previsto dall'art. 8, comma 3, del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità vigente, entro il termine del 31 ottobre dell'anno precedente, e precisamente nel corso del Consiglio di amministrazione del 28 ottobre 2021. Detto documento è stato trasmesso al Ministero vigilante per la prescritta approvazione, previa acquisizione del parere del Comitato scientifico.

Nell'ambito di detto Piano, l'Ente si è imposto una strategia d'azione strutturata su cinque macro-obiettivi (evoluzione dell'Ente per le sfide di sanità pubblica; ricerca scientifica per la promozione della salute pubblica; sviluppo delle reti di sanità pubblica nazionale ed internazionale; ruolo indipendente per le attività scientifiche e formazione; servizi diretti a cittadini e istituzioni) e sulla valorizzazione dello sviluppo del contesto interno (benessere organizzativo, qualità dei servizi e corretto utilizzo delle risorse finanziarie disponibili).

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati relativi alla dotazione organica e alla consistenza del personale, a tempo indeterminato e determinato al 31 dicembre 2020, con raffronto al 31 dicembre 2019.

Tabella 4 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato al 31.12.2020

| PROFILO PROFESSIONALE | LIV. | DOTAZIONE ORGANICA Delibera del Cda del 31.01.2018 | PERSONALE DI RUOLO A TEMPO INDETERM.TO ANNO 2019 | PERSONALE DI RUOLO A TEMPO INDETERM.T O ANNO 2020 |
|--|--------|---|--|---|
| DIRIGENTE DI RICERCA | I | 62 | 42 | 32 |
| 1° RICERCATORE | II | 208 | 188 | 169 |
| RICERCATORE | III | 524 | 530 | 528 |
| Totale | | 794 | 760 | 729 |
| DIRIGENTE TECNOLOGO | I | 9 | 8 | 6 |
| 1° TECNOLOGO | II | 18 | 22 | 21 |
| TECNOLOGO | III | 41 | 47 | 45 |
| Totale | | 68 | 77 | 72 |
| TOT. PERSONALE DI RICERCA E TECNOL. | | 862 | 837 | 801 |
| DIRIGENTE I FASCIA | I | 2 | 2 | 2 |
| DIRIGENTE II FASCIA | II-III | 9 | 8 | 8 |
| FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE | IV | 40 | 41 | 41 |
| | V | 11 | 12 | 19 |
| Totale | | 62 | 63 | 70 |
| COLLABORATORE TECNICO E.R. | IV | 135 | 237 | 212 |
| | V | 218 | 173 | 169 |
| | VI | 306 | 205 | 217 |
| Totale | | 659 | 615 | 598 |
| COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE | V | 91 | 90 | 76 |
| | VI | 19 | 38 | 33 |
| | VII | 65 | 27 | 33 |
| Totale | | 175 | 155 | 142 |
| OPERATORE TECNICO | VI | 63 | 58 | 45 |
| | VII | 14 | 56 | 50 |
| | VIII | 140 | 88 | 97 |
| Totale | | 217 | 202 | 192 |
| TOTALE PERSONALE AMM.VO E TECNICO | | 1.113 | 1.035 | 1.002 |
| TOTALE PERSONALE | | 1.975 | 1.872 | 1.803 |

Fonte: Iss

Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo determinato

| Profilo professionale | Livello | 2019 | 2020 |
|----------------------------------|---------|------------|------------|
| Dirigente tecnologo | I | 2 | 2 |
| Dirigente di ricerca | I | 5 | 5 |
| I Ricercatore | II | 0 | 0 |
| I Tecnologo | II | 2 | 2 |
| Tecnologo | III | 8 | 7 |
| Ricercatore | III | 82 | 80 |
| Dirigente generale | | 3 | 3 |
| Funzionario di amministrazione | V | 1 | 1 |
| Collaboratore tecnico E.R. | VI | 23 | 23 |
| Collaboratore di amministrazione | VII | 0 | 0 |
| Operatore tecnico | VIII | 3 | 3 |
| Personale ex art. 15 septies | | 9 | 6 |
| Totale | | 138 | 132 |

Fonte: Iss

In questi dati sono compresi anche il personale di CNT e CNS secondo le seguenti tabelle:

Tabella 6 - Personale a tempo determinato CNT al 31.12.2020

| Profilo | Livello | Unità |
|--|---------|-----------|
| Ricercatore | III | 1 |
| Dirigente tecnologo | I | 1 |
| Primo tecnologo | II | 2 |
| Tecnologo | III | 1 |
| Collaboratore tecnico Enti di ricerca | VI | 1 |
| Direttore generale | | 1 |
| Dirigente* ex art. 15 septies d.lvo 502/92 | | 4 |
| Totale | | 11 |

* Unità reclutate da CNT e CNS (giusta art. 19 bis co. 5 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'ISS).

Fonte: Iss

Tabella 7 - Personale a tempo indeterminato CNT al 31.12.2020

| Profilo | Livello | Unità |
|---------------------------------------|---------|-----------|
| Primo ricercatore | II | 1 |
| Ricercatore | III | |
| Dirigente tecnologo | I | |
| Primo tecnologo | II | 4 |
| Tecnologo | III | 10 |
| Funzionario di amministrazione | V | 2 |
| Collaboratore tecnico Enti di ricerca | V | |
| Collaboratore tecnico Enti di ricerca | VI | 8 |
| Collaboratore di amministrazione | VI | 2 |
| Collaboratore di amministrazione | VII | |
| Totale | | 27 |

Fonte: Iss

Tabella 8 - Personale a tempo determinato CNS al 31.12.2020

| Profilo | Livello | Unità |
|---|---------------|----------|
| Ricercatore | III | |
| Dirigente tecnologo | I | |
| Primo tecnologo | II | |
| Tecnologo | III | 2 |
| Collaboratore tecnico Enti di ricerca | VI | |
| Direttore generale | | 1 |
| Dirigente* <i>ex art. 15 septies d.lvo 502/92</i> | | 2 |
| | Totale | 5 |

*Unità reclutate da CNT e CNS (giusta art. 19 bis co. 5 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'ISS).
Fonte: Iss

Tabella 9 - Personale a tempo indeterminato CNS al 31.12.2020

| Profilo | Livello | Unità |
|---------------------------------------|---------------|-----------|
| Primo ricercatore | II | |
| Ricercatore | III | 1 |
| Dirigente tecnologo | I | |
| Primo tecnologo | II | 2 |
| Tecnologo | III | 5 |
| Funzionario di amministrazione | V | 1 |
| Collaboratore tecnico Enti di ricerca | V | 1 |
| Collaboratore tecnico Enti di ricerca | VI | 1 |
| Collaboratore di amministrazione | VI | |
| Collaboratore di amministrazione | VII | 3 |
| | Totale | 14 |

Fonte: Iss

Dai dati presenti nel bilancio dell'Ente, come esposti nella tabella n. 4, le unità di personale a tempo indeterminato in servizio, sia di ricerca che amministrativo, subiscono una flessione ed ammontano nell'esercizio in esame complessivamente a 1.803, mentre nel 2019 ammontavano a 1.872 unità.

Come già rilevato nella relazione per l'esercizio 2019, è presente uno scostamento del numero effettivo di unità in servizio al 31 dicembre 2020 di alcuni profili professionali del personale a tempo indeterminato, rispetto alla dotazione organica come deliberata dal Consiglio di amministrazione il 31 gennaio 2018 e tuttora inalterata.

Questa Corte ritiene, come già osservato in occasione della relazione per l'esercizio 2019, che la complessa attività finalizzata all'assunzione di varie figure professionali in una prospettiva di stabilizzazione, come decisa dall'Ente con le deliberazioni del 27 marzo 2019, si sarebbe dovuta collocare nell'ambito del Piano triennale delle attività o in un suo aggiornamento attuale.

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità sono disciplinati dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal d.p.r. 20 gennaio 2001, n. 70, dalla l. 20 marzo 1975, n. 70, dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione.⁴

L'Istituto si avvale anche di dipendenti a tempo determinato e di ricercatori con borsa di studio nonché di collaboratori esterni scelti attraverso procedure di reclutamento la cui disciplina è contenuta in un apposito regolamento (decreto presidenziale 3 ottobre 2002 "*Regolamento recante norme per il reclutamento del personale dell'Istituto Superiore di sanità e sulle modalità di conferimento degli incarichi e delle borse di studio*").

Per quanto concerne il personale dirigenziale, si fa presente che l'Ente attua una netta distinzione tra gli incarichi di II fascia conferiti secondo le procedure di cui all'art. 19 d.lgs. n. 165 del 2001 e gli incarichi di elevata professionalità di cui all'art. 15 *septies* d.lgs. n. 502 del 1992⁵, regolati da una normativa di diritto speciale e finalizzati al supporto delle attività del Centro nazionale trapianti e del Centro nazionale sangue.

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato le tre unità dirigenziali ("Dirigente generale") in servizio nell'esercizio in esame, come anche nel precedente, sono quelle del Direttore generale (nominato con d.m. del 21 maggio 2019) e dei Direttori del Centro nazionale trapianti (nominato con d.m. 11 marzo 2019) e del Centro nazionale sangue (nominato con d.m. 1° agosto 2020), entrambi per un periodo di cinque anni.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale risultante dal conto economico.

⁴ In data 24 marzo 2017 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al trattamento economico accessorio 2015, dopo avere recepito talune osservazioni formulate sull'ipotesi di accordo, sottoscritta in data 29 dicembre 2015, congiuntamente dalla P.C.M. - Dipartimento della funzione pubblica - e dal Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

⁵ L'art. 15 *septies*, c.1., d.lgs. n.502 del 1992 così recita "*I Direttori generali possono conferire incarichi per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e di interesse strategico mediante la stipula di contratti a tempo determinato e con rapporto di lavoro esclusivo, rispettivamente entro i limiti del due per cento della dotazione organica della dirigenza sanitaria e del due per cento della dotazione organica complessiva degli altri ruoli della dirigenza, fermo restando che, ove le predette percentuali determinino valori non interi, si applica in ogni caso il valore arrotondato per difetto a laureati di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali apicali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro e che non godano del trattamento di quiescenza. I contratti hanno durata non inferiore a due anni e non superiore a cinque anni, con facoltà di rinnovo*".

Tabella 10 - Costo complessivo del personale

| | 2019 | 2020 | % 2020/2019 |
|--|--------------------|--------------------|----------------|
| a Tempo indeterminato | | | |
| salari e stipendi | 81.582.743 | 84.053.963 | 3,03 |
| oneri sociali | 20.415.603 | 20.673.504 | 1,26 |
| Totale a tempo indeterminato | 101.998.346 | 104.727.467 | 2,68 |
| a Tempo determinato | | | |
| salari e stipendi | 6.462.486 | 5.685.667 | -12,02 |
| oneri sociali | 1.710.341 | 1.451.882 | -15,11 |
| Totale a tempo determinato | 8.172.827 | 7.137.549 | -12,67 |
| Missioni | | | |
| missioni italiane | 626.858 | 115.567 | -81,56 |
| missioni estere | 826.894 | 102.533 | -87,60 |
| Totale missioni | 1.453.752 | 218.100 | -85,00 |
| Trattamento di fine rapporto | 4.513.690 | 4.529.302 | 0,35 |
| altri costi (buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri) | 3.007.759 | 2.980.622 | -0,90 |
| Totale generale | 119.146.374 | 119.593.040 | 0,37 |

Fonte: Iss

Il costo complessivo del personale (formato da retribuzioni, oneri sociali, missioni, trattamento di fine rapporto) rileva un incremento pari allo 0,37 per cento, portandosi da euro 119.146.374 nel 2019 ad euro 119.593.040 nel 2020, con un maggior costo del personale a tempo indeterminato (euro 104.727.467 nel 2020 a fronte di euro 101.998.346 nel 2019) ed un lieve decremento del costo del personale a tempo determinato (che passa ad euro 7.137.549 nel 2020 a fronte di euro 8.172.827 nel 2019).

Per il personale a tempo determinato, pari a n.138 unità nel 2019 e sceso a n. 132 unità nel 2020, si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di euro 5.685.667, inferiore (-12,02 per cento) rispetto a quello del 2019 (euro 6.462.486).

Come precisato dall'Ente, la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato a valere sui fondi di funzionamento è stata assoggettata al limite previsto dall'art.1, comma 187, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e ss. mm. ii.⁶.

⁶ L'art. 1 della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e ss.mm.ii., al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di personale a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che "sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica...(omissis)...i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213". Successivamente, l'art. 9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, conv. dalla

Nel 2020 si riscontra una flessione dell'81,56 per cento, rispetto al 2019, della voce "missioni italiane" (che passano da euro 626.858 del 2019 a euro 115.567 del 2020), e ugualmente una diminuzione dell'87,60 per cento della voce "missioni estere" (che passano da euro 826.894 nel 2019 ad euro 102.533 nel 2020).

In aumento, rispetto al precedente esercizio, è la voce "buoni pasto" raggruppata in "altri costi del personale", dove si passa da euro 1.884.208 nel 2019 ad euro 1.986.534 nel 2020 (con un incremento di euro 102.326 pari al 5,43 per cento).

Va segnalato, altresì, che nella voce "altri costi" è stata imputata la spesa, pari a 917.660 euro annui, in eguale misura rispetto a quella imputata nel 2019, concernente il versamento all'Erario a seguito della riduzione del 10 per cento dei fondi destinati alla contrattazione integrativa dei dipendenti, ai sensi dell'art. 67, c. 5 e 6 del d.l. 25 giugno 2008, n. 122, convertito nella l. 6 agosto 2008, n. 133.

L. 30 luglio 2010 n. 122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite di spesa in materia, ha nel contempo fatto espressamente salvo quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art. 1 della l. n. 266 del 2005.

6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI

Lo statuto di Iss, all'art. 4, comma 3, lett. m), prevede che il Presidente possa conferire, sentito il Direttore generale e previo parere del Consiglio di amministrazione, nel limite di otto unità, incarichi ad esperti di alta professionalità esclusivamente per la cura di specifiche esigenze connesse alle attività istituzionali dell'Ente. Nel 2020 non risultano esser stati conferiti incarichi di questa particolare tipologia.

Per quanto attiene agli incarichi di collaborazione affidati ai sensi dell'ex art. 1, comma 188, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (a valere su risorse finanziarie di programmi di ricerca a committenza esterna, che come tali non risultano soggetti alla disciplina di contenimento prevista, dalla normativa vigente), nel 2020 erano attivi n. 54 incarichi (tra nuovi conferimenti e prosecuzioni di incarichi degli anni precedenti) per un importo totale lordo erogato nell'ambito dello stesso anno pari ad euro 1.053.974

Il dato è in leggera flessione rispetto al 2019, esercizio nel quale erano attivi 58 incarichi di collaborazione per un importo totale lordo erogato pari ad euro 1.738.779.

In base allo statuto vigente, i due Centri Nazionali (CNT e CNS) istituiti presso l'Iss hanno conferito autonomamente propri contratti di consulenza e collaborazione.

Nell'anno 2020 il Centro Nazionale Trapianti (CNT) ha conferito nove incarichi esterni per un importo totale lordo di euro 173.426, mentre il Centro nazionale sangue (CNS) ha conferito dieci incarichi esterni per un importo totale lordo di euro 194.070.

7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Come accennato in precedenza, la *mission* dell'Iss consiste nell'orientamento delle politiche sanitarie sulla base delle evidenze scientifiche, in stretta collaborazione con il Ministero della salute.

L'Ente svolge importanti funzioni sul piano della prevenzione delle malattie diffuse sul territorio nazionale, dalle più conosciute a quelle rare.

Particolare attenzione è conferita alla prevenzione e al contrasto delle menzionate patologie, mediante l'attività di controllo e ricerca presso i laboratori dell'Ente in diretto contatto con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Ampio spazio è dedicato all'informazione rivolta direttamente ai cittadini con le indicazioni che si possono rinvenire nel sito internet o a seguito di chiamate ai Numeri Verdi destinati ad orientare gli utenti e ad indirizzarli presso i centri specializzati.

Con l'emergenza dovuta all'esplosione a livello mondiale della sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2 (SARS-CoV-2), che ha dato luogo alla patologia denominata Covid-19, l'Iss ha avuto una funzione fondamentale per la raccolta dei dati, nonché ha partecipato al gruppo di lavoro insieme al Ministero vigilante denominato "Sorveglianza vaccini Covid-19" per l'analisi congiunta dei dati sulla sorveglianza della diffusione del virus e dell'anagrafe nazionale dei vaccini.

Sempre nell'ambito della pandemia, l'Iss ha garantito la sorveglianza integrata epidemiologica e microbiologica, in rapporto continuo e costante con Regioni e Province Autonome venendo identificato per la prima volta come servizio pubblico essenziale, nonché partecipando per le proprie competenze ai diversi tavoli tecnici, sia internazionali (WHO, ECDC) sia nazionali (quali Unità di crisi, *Task Force*, ecc.). L'Ente ha svolto importanti funzioni di promozione e coordinamento nell'ambito del Comitato tecnico scientifico (CTS) e della Cabina di Regia, volute dal Governo per il monitoraggio della evoluzione pandemica e il supporto alle azioni di sanità pubblica a livello nazionale e regionale e in numerosi settori della società quali in particolare, le scuole, i trasporti, le attività sportive, la ristorazione, la balneazione, le attività turistiche nelle località invernali, le grandi manifestazioni, gli eventi fieristici, gli spettacoli, il turismo e il mondo produttivo.

A livello UE, l'ISS ha incrementato la sua collaborazione con reti nazionali, europee ed

internazionali e di collegamento con le istituzioni comunitarie (Commissione Europea, Parlamento Europeo, Comitato Europeo delle Regioni, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e Consiglio- Presidenza UE) anche in relazione al lancio del nuovo programma di finanziamento della Commissione relativo al quadriennio 2021-2024.

La stretta collaborazione con la World Health Organization (WHO) si è realizzata anche attraverso sette centri collaborativi presenti presso l'Ente: 1) poliomielite, 2) alcol e problemi alcol-correlati, 3) salute ambientale nei siti contaminati, 4) controllo della echinococcosi in esseri umani ed animali, 5) radiazioni e salute, 6) obesità infantile, 7) documentazione scientifica. Nel rispetto delle linee programmatiche pianificate nel triennio precedente, pur nel contesto della pandemia, l'attività internazionale dell'Iss è proseguita a pieno regime utilizzando canali telematici e tecnologie virtuali. Tali attività hanno coinvolto le seguenti aree: Balcani e Caucaso, Eurasia e Asia,

Vicino e Medio Oriente, USA e Canada, America latina e Africa. Nello specifico, si sottolineano l'iniziativa della Presidenza Iss *"RicercaItaliaAfrica"*, e l'organizzazione della conferenza scientifica internazionale *"From 50 years of a malaria-free Italy towards a malaria free world"*, tenutasi in Iss in modalità virtuale (24 novembre 2020).

7.1 Contenzioso di Iss nel 2020

a) Principali giudizi di diritto del lavoro.

Nel 2020 si sono conclusi, con il rigetto della domanda, quattro giudizi collettivi promossi complessivamente da 215 dipendenti e presentati tra il 2017 e il 2018, in materia di salario accessorio per il ricalcolo dell'indennità *"incremento dell'indennità di ente"*.

Sempre nel 2020 si è concluso per estinzione del giudizio un ricorso avanti al Giudice del Lavoro per il riconoscimento della natura subordinata di collaborazioni prestate a vario titolo. Con l'avvenuta estinzione di questo giudizio si è conclusa la vicenda dei 29 giudizi promossi mediante ricorsi collettivi negli anni 2006 e 2007 da 220 ricorrenti per il riconoscimento della natura subordinata delle collaborazioni prestate anteriormente alla loro immissione in ruolo con contratti a tempo indeterminato ed in alcuni casi anche per la reiterazione di contratti a termine. Di questi, solamente due ricorsi sono stati accolti con condanna di Iss per reiterazione di contratti a tempo determinato, mentre gli altri si sono conclusi con dichiarazione di cessazione della materia del contendere. In un solo caso è stato presentato appello con

fissazione dell'udienza di discussione al 28 giugno 2022.

Risultavano nel 2020 pendenti tre ricorsi presentati in materia di reclutamento di personale, ed in particolare:

- in grado d'appello un ricorso avverso la esclusione – per mancanza della anzianità richiesta dal bando – da una procedura interna per passaggio di livello tenuta nel 2012. Per effetto dei numerosi rinvii la prima udienza in appello di questo giudizio è stata fissata al 15 giugno 2022.
- un giudizio in riassunzione avverso una graduatoria di pubblico concorso approvata nel 2011.
- un giudizio in appello per scorrimento della graduatoria di un pubblico concorso approvata in data 13 luglio 2005 concluso con il rigetto della domanda.
- risulta, infine, pendente un giudizio con cui il ricorrente ha riassunto un precedente ricorso presentato al TAR Lazio dove veniva richiesto l'annullamento della approvazione della graduatoria di un concorso a due posti di dirigente di seconda fascia. Il ricorso davanti al giudice amministrativo si è concluso con la sentenza n. 9227/2020 con la quale il TAR Lazio – sezione III stralcio – richiamava nel fatto che il ricorrente richiedeva l'assunzione *“in applicazione dell'art. 16 della legge 68/1999, il quale dispone che i soggetti disabili, ove conseguano l'idoneità, possono essere assunti, ai fini dell'obbligo di cui all'art. 3 anche oltre il limite dei posti ad essi riservati, atteso che tale riserva doveva essere riconosciuta anche a favore degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro”* e concludeva per la inammissibilità della domanda per difetto di giurisdizione in quanto *“nel caso di specie la controversia involge il possesso del titolo di riserva (legge 68/1999) e quindi una fase successiva alla pubblicazione della graduatoria con conseguente giurisdizione del giudice ordinario”*.

b) *Principali giudizi di diritto civile.*

Banca Farmafactoring c/Iss (Tribunale di Roma)

L'oggetto del giudizio, tuttora pendente, riguarda il pagamento di crediti dei quali Banca Farmafactoring S.p.A., è divenuta titolare a seguito di contratti di cessione del credito pro-soluto, relativi a fatture emesse, dalle società *Ace Ato 2 s.p.a.*, *Beckman Coulter s.r.l.* e *Manitalidea s.p.a.* per la fornitura di energia.

INAIL c/Iss

In data 5 febbraio 2014 è stata notificata presso l'Iss la cartella di pagamento emessa su incarico dell'INAIL per la somma di euro 7.364.794, comprensiva di interessi, sanzioni civili ed oneri

di riscossione, sul presupposto che l'Ente fosse tenuto all'assicurazione contro gli infortuni del personale dipendente nelle forme della gestione ordinaria in luogo di quella per conto dello Stato. Il ricorso di Iss è stato definito in primo grado con sentenza n. 714 del 30 gennaio 2018 del Tribunale di Roma con la quale è stato affermato che all'Ente si applica il regime assicurativo di gestione speciale "per conto dello Stato".

La decisione di primo grado è stata impugnata, e il giudizio di secondo grado, la cui prima udienza si è svolta il 20 maggio 2021, è pendente presso la Corte d'Appello di Roma.

c) Principali giudizi avanti al Giudice Amministrativo.

S.F. c/ Iss

La vicenda ha origine con il ricorso avanzato innanzi al TAR Lazio da un privato nel 2017 per l'annullamento degli atti della procedura selettiva comparativa, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 11 del R.O.F. dell'Iss per il conferimento dell'incarico a tempo determinato, con durata triennale rinnovabile, di Direttore del Dipartimento di Oncologia e medicina molecolare, parzialmente accolto con la Sentenza del T.A.R. Lazio, Sez. Terza Quater, n. 3525/2018. Avverso tale decisione è stato proposto appello avanti il Consiglio di Stato e in data 12 settembre il ricorrente ha nuovamente proposto ricorso (R.G. n. 11374/2018) avanti al TAR Lazio, con richiesta di sospensiva cautelare, impugnando gli atti della procedura selettiva che, nelle more, si è conclusa con una nuova graduatoria emessa in adempimento al dispositivo della sentenza di primo grado sopracitata. Tale giudizio è stato dichiarato inammissibile con sentenza n. 10637/2018, avverso la quale ha proposto appello avanti al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 420/2020, lo ha rigettato.

D.S.M.C. c/ Iss

Il ricorrente, attualmente in servizio a tempo determinato con il profilo di Ricercatore - III livello professionale presso il Centro nazionale trapianti dell'Istituto, con contratto in scadenza il 23 novembre 2021, ha presentato istanza, in data 8 ottobre 2019, di partecipazione al concorso riservato, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di personale mediante procedura di reclutamento ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017. Il ricorrente, con decreto del Direttore della direzione delle risorse umane ed economiche n. 79/2020 del 16 giugno 2020, è stato escluso dalla selezione in quanto, pur risultando titolare di un contratto di lavoro flessibile successivamente alla data del 28 agosto 2015 era, tuttavia, privo dell'altro requisito esplicitamente richiesto al comma 2 del citato d.lgs. n. 75/2017, ossia di aver

maturato, alla data del 31 dicembre 2017, tre anni di anzianità di servizio, anche non continuativi, nell'arco degli ultimi otto anni (dal 2009) prestati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa presso l'Iss. Attualmente il giudizio è pendente avanti al T.A.R. Lazio.

d) Fondo Rischi iscritto a bilancio 2020.

Dalla Nota integrativa allegata al Rendiconto Generale 2020 nella voce "Fondi per rischi e oneri" trova allocazione, tra gli "Altri accantonamenti", il "Fondo per contenzioso personale dipendente" per l'importo di euro 80.000 (nel 2019 detta voce ammontava ad euro 121.000). L'Iss riferisce che detto importo è stato determinato tenuto conto dell'analisi svolta dall'Ufficio Contenzioso del Lavoro sullo stato dei ricorsi in atto, valutando il grado di possibile soccombenza per l'Ente.

Non vi sono altri fondi iscritti a bilancio che assolvano detta funzione.

La Corte rileva l'insufficienza di tale accantonamento in relazione al contenzioso nel quale Iss è parte, e che le eventuali soccombenze potrebbero riverberarsi negativamente sugli equilibri di bilancio.

8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Iss sono regolati dal codice civile e dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.

L'Ente, con determina del Direttore generale del 7 novembre 2018, si è dotato di un "Regolamento sulle procedure di affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria" ai sensi degli artt. 36 e 63 del predetto d.lgs. n. 50 del 2016.

Presso l'Iss è stato istituito l'Albo dei fornitori con provvedimento del 22 novembre 2018, volto alla costituzione dell'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016. Nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli atti di programmazione delle acquisizioni (tra cui il Programma Biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023), avvisi di esito di gara, gli altri documenti previsti dall'art. 29, comma 1, d.lgs. n. 50 del 2016 e ogni atto conseguente.

L'Ente ha adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, il comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 recita: *"Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano agli Enti per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca"*. Con l'art. 4 d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito in l. 20 dicembre 2019, n. 159 sono state previste semplificazioni in materia di acquisti destinati alla ricerca, disponendo che non si applicano agli enti (tra cui Iss), per gli acquisti di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 449, 450 e 452 della l. n. 296 del 2006 in materia di ricorso alle convenzioni-quadro e al Me.Pa., nonché le disposizioni dell'art. 1, commi da 512 a 516, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 in materia di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip s.p.a. per gli acquisti informatici a decorrere dall'entrata in vigore del predetto provvedimento normativo (31 ottobre 2019).

Si evidenzia che l'Iss ha aderito per il 2020 al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A.

di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488, che nel dettaglio sono le seguenti:

- a) Adesione Convenzione Consip Facility Management 4 Lotto 11 - sopra soglia;
 - b) Adesione Convenzione Consip Spc Cloud con Lotto 1; - sopra soglia;
 - c) Adesione Convenzione Consip Buoni Pasto 8 Lotto 8 (n.3 ordinativi) - sopra soglia;
 - d) Adesione Convenzione Consip Spc con Lotto 2 - sopra soglia;
 - e) Adesione Convenzione Consip Apparecchiature Multifunzione 31 - Lotto 1 - sopra soglia;
 - f) Adesione Convenzione Consip Apparecchiature Multifunzione 31 - Lotto 3 - sotto soglia;
- e, le convenzioni che rientrano nella previsione di cui all'art 1 comma 7 della legge 95 del 6/7/2012:
- g) Adesione Convenzione Consip Energia Elettrica 17 - sopra soglia;
 - h) Adesione Convenzione Consip Gas Naturale 12 Lotto 6 - sopra soglia;
 - i) Accordo Quadro per la fornitura di buoni Carburanti - sotto soglia;
 - l) Adesione Convenzione Consip Mobile 7 (n.8 ordinativi) - sotto soglia;

Nel corso dell'anno 2020 l'Ente ha aderito per la fornitura di energia elettrica alla Convenzione Consip Energia Elettrica 17 (adesione in data 3 febbraio 2020) per la durata contrattuale di 12 mesi dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021. In merito all'approvvigionamento di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti della sede, l'Ente ha aderito alla Convenzione Consip Gas Naturale 12, lotto 6, in data 8 luglio 2020, per la durata contrattuale di 12 mesi dal 1° settembre 2020 al 31 agosto 2021. Per quanto concerne l'approvvigionamento di carburante l'Iss ha effettuato un affidamento diretto in adesione all'Accordo Quadro Consip denominato Carburanti Rete Buoni Acquisto 1 - Lotto 1 (ordine del 14 dicembre 2020)

Per quanto concerne gli acquisti per beni e servizi informatici Iss ha provveduto, ex. art. 1, comma 512, della legge n. 208 del 2015, a ricorrere agli strumenti di approvvigionamento proposti da Consip.

Nel corso del 2020 Iss ha stipulato con affidamento diretto 1.302 contratti, di cui 945 contratti Me.Pa. e 357 contratti *extra Consip.*, per un importo complessivo di euro 8.597.748

Nei casi in cui si è provveduto ad attivare gare autonome, l'Ente ha dichiarato di essersi attenuto, ove esistenti, ai parametri obbligatori (parametri prezzo-qualità) previsti dall'art.1 comma 449, secondo periodo, della citata legge n. 296 del 2006.

Inoltre, nell'ambito dell'attività contrattuale e per effetto delle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dall'Anac, l'Ente ha dichiarato di aver improntato l'attività in oggetto ai principi di seguito indicati: a) rotazione degli operatori economici mediante sorteggio e adozione

di una motivazione più stringente in caso di affidamento reiterato; b) programmazione degli interventi e delle acquisizioni suddivise per settori di intervento e per fonte di finanziamento anche al fine di individuare i fabbisogni, accertando preventivamente, le caratteristiche dei beni e dei servizi da acquistare; c) indizione dell'Accordo Quadro relativo alla fornitura in 24 lotti di materiale monouso; d) individuazione analitica delle categorie di prodotti, ivi comprese le apparecchiature scientifiche, che per specificità, unicità tecnica, rispetto di esigenze di standardizzazione di risultati scientifici, ripetibilità delle risultanze raggiunte, adeguamento agli standard europei ed internazionali devono ritenersi infungibili in quanto unici in grado di soddisfare uno specifico bisogno, ad esempio per caratteristiche intrinseche di uno o più prodotti, fermo restando che il concetto di esclusiva resta, invece, confinato all'esistenza di privative industriali (come da ultimo precisato nella Linea guida n. 8 dell'Anac per il ricorso a procedure negoziate senza pubblicazione di un bando nel caso di servizi o forniture ritenute infungibili).

L'Istituto fa altresì presente che, in conformità con quanto previsto dall' art. 40, comma 2, del d.lgs. 50 del 2016 per il quale, a decorrere dal 18 ottobre 2018, le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure svolte dalle stazioni appaltanti vanno eseguiti utilizzando mezzi di comunicazione elettronici, ha acquisito una piattaforma di *e-procurement*.

La tabella che segue riassume l'intera attività contrattuale svolta da Iss nel corso del 2020:

Tabella 11 - Attività negoziale 2020

| Modalità di affidamento utilizzata | Numero contratti | Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge | di cui | | |
|---|------------------|--|-----------------|---------------|--------------|
| | | | Utilizzo Consip | Utilizzo MePa | Extra Consip |
| Procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016) | 7 | 1.551.068,09 | | | 7 |
| Procedure ristrette (art. 61 d.lgs. n. 50 del 2016) | - | | | | |
| Procedura competitiva con negoziazione (art. 62 d.lgs. n. 50 del 2016) | - | | | | |
| Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, o. 2, lett. C del d.lgs. n. 50 del 2016) | 1 | 59.019,00 | | 1 | |
| Partnership per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016) | - | | | | |
| Dialogo competitivo (art. 64 d.lgs. n. 50 del 2016) | - | | | | |
| Affidamento diretto (art. 36, comma 2 lett. a) e comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016) | 1302 | 8.597.747,73 | | 945 | 357 |
| Affidamento con confronto di più offerte economiche (art. 36, comma 2, lett. b) d.lgs. n. 50 del 2016) | 4 | 1.284.415,00 | | 3 | 1 |
| Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 54 d.lgs. n. 50 del 2016) | 19 | 29.069.094,53 | 19 | | |
| TOTALE COMPLESSIVO | 1333 | 40.561.344,35 | 19 | 949 | 365 |

*Iva compresa.

Fonte: Iss

In sintesi, nel corso del 2020 sono state espletate 945 procedure tramite Me.Pa. (pari al 72,58 per cento degli affidamenti diretti e al 70,89 per cento del totale degli acquisti) per un valore complessivo di euro 7.177.567,08⁷ (pari all'83,48 per cento del valore totale degli affidamenti diretti e al 17,70 per cento del valore totale degli affidamenti).

Con riferimento agli acquisti tramite convenzioni Consip, nel corso del 2020 sono state espletate 19 procedure (pari all'1,4 per cento del totale degli affidamenti) per un valore complessivo di euro 29.069.094,53⁸ (pari al 71,67 per cento del valore degli acquisti).

Nell'ambito degli affidamenti diretti sono state altresì espletate nel 2020 365 procedure extra Consip (pari al 28,03 per cento degli affidamenti diretti e al 27,38 per cento del totale degli affidamenti), per un valore complessivo di euro 1.420.180,65⁹ (pari al 16,52 per cento del valore degli affidamenti diretti e al 3,50 per cento del totale degli acquisti). A queste si aggiungono 7 procedure aperte ex art. 60 del d.lgs. n. 50 del 2016 extra Consip per un totale di euro 1.551.068,09, pari al 4 per cento del totale.

⁷ Dato fornito da Iss.

⁸ Dato fornito da Iss.

⁹ Dato fornito da Iss.

9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 prevede espressamente che gli enti pubblici procedano annualmente ad un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette e, qualora sussistano i presupposti del citato comma 2, che debbano dotarsi di un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante la messa in liquidazione o la cessione delle partecipazioni stesse.

Ai sensi dell'art. 20, comma 3, d.lgs. n. 175 del 2016, detti provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e resi disponibili alla struttura di monitoraggio istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze e alla Sezione di Controllo sugli enti della Corte dei conti. Per l'anno 2019 la revisione delle partecipazioni di Iss è stata effettuata, entro il termine predetto, con il decreto del Presidente n. 123 del 29 dicembre 2020 in via d'urgenza.

In detto provvedimento il vertice dell'Ente rilevava che l'unica partecipata oggetto di attenzione era "Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro Screening S.c.a.r.l. (CNCCS)", nella quale Iss detiene il 10 per cento al capitale di per una quota di euro 10.000.

Il Presidente di Iss, nel citato decreto n. 123/2020, ha altresì considerato che nella precedente revisione (al 31 dicembre 2018) l'Ente aveva deliberato il mantenimento della partecipazione nonostante la violazione dell'art. 20, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175 del 2016 stante la prevalenza, all'interno di CNCCS S.c.a.r.l., di amministratori rispetto ai dipendenti effettivi.

Nel medesimo decreto n. 123/2020 il Presidente ha rilevato che dai dati di bilancio 2019 presso CNCCS S.c.a.r.l. risultavano presenti tredici dipendenti a fronte di sette amministratori. Inoltre, emergeva che il rappresentante dell'Ente nel Consiglio di amministrazione della partecipata ha rassegnato le dimissioni nel corso del 2019.

Accertato, dunque, il rispetto formale dell'art. 20, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175 del 2016, il decreto presidenziale n. 123/2020 disponeva il mantenimento della partecipazione di Iss in CNCCS S.c.a.r.l. e il rinvio al primo Consiglio di amministrazione utile per la "ratifica" delle determinazioni ivi assunte in via monocratica.

Con deliberazione n. 4 del 28 gennaio 2021 il Consiglio di amministrazione di Iss ha ratificato il decreto presidenziale n. 123 del 2020, disponendo il mantenimento della partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l., società definita "punto funzionale di aggregazione e raccolta per lo sviluppo scientifico e il riconoscimento nazionale e internazionale".

Nella relazione relativa all'esercizio 2019 questa Corte aveva osservato che le partecipazioni pubbliche in CNCCS S.c.a.r.l. (20 per cento al Consiglio nazionale delle ricerche e 10 per cento a Iss) sono state oggetto di attenzione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che con delibera n. 58 del 30 gennaio 2019 aveva ritenuto che le modalità di costituzione della CNCCS S.c.a.r.l. erano in violazione del combinato disposto dell'art. 5, comma 9, d.lgs. 18 aprile 2006, n. 50 con l'art. 7, comma 5, d.lgs. n. 175 del 2016, in quanto il socio privato IRBM Science Park s.p.a. (detentore del 70 per cento delle quote) non era stato, al momento della costituzione della società, selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, in contrasto, quindi, con la normativa sui contratti pubblici, già all'epoca vigente (art. 1, comma 2, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e con gli orientamenti forniti dalla predetta Autorità.

A fronte di dette contestazioni l'Ente aveva rilevato che CNCCS S.c.a.r.l. era stata costituita su iniziativa dell'allora Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con atto notarile del 17 novembre 2010 tra il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e IRBN Science Park s.p.a. e solo successivamente, con atto notarile del 14 febbraio 2011, il Cnr ha ceduto parte della quota minoritaria (il 10 per cento) a Iss e che quindi è subentrato in un assetto societario già perfettamente stabilito ed operativo. Iss aveva altresì espresso l'intenzione di valutare la tematica sollevata da Anac insieme all'altro socio Cnr.

A fronte di questa particolare situazione, la Corte aveva invitato l'Iss a valutare con particolare rigore le motivazioni e i presupposti per il mantenimento della partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l. e a nominare in tempi ristretti il proprio rappresentante all'interno della società consortile.

Non risulta che l'Ente abbia proceduto alla nomina del rappresentante interno in CNCCS S.c.a.r.l. né che vi siano state valutazioni congiunte con l'altro socio pubblico Cnr per una valutazione strategica della partecipazione, anche al fine di ottemperare al richiamo contenuto nella citata delibera n. 58 del 2019 dell'Anac.

Per quanto concerne la revisione delle partecipazioni al 31 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione dell'Ente del 22 dicembre 2021 ha deliberato il mantenimento della partecipazione del 10 per cento nel capitale di CNCCS S.c.a.r.l., osservando che il menzionato consorzio svolge attività coerenti ed utili per il perseguimento delle finalità istituzionali di Iss in quanto rivolte alla *"produzione di un servizio di interesse generale"*, e come tale riconducibile alla previsione di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 175 del 2016. Inoltre, il Consiglio di amministrazione di Iss ha valutato il fatto che al momento della revisione della partecipazione in parola, il

consorzio disponeva di dieci dipendenti a fronte di quattro amministratori, in ossequio all'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016.

La Corte, in considerazione della particolare situazione relativa a CNCCS S.c.a.r.l. che emerge dagli approfondimenti effettuati dal Consiglio di amministrazione in sede di valutazione dei presupposti per il mantenimento della partecipazione al capitale sociale, invita Iss a monitorare costantemente l'attività del già menzionato consorzio ai fini dell'eventuale adozione di un piano di razionalizzazione come previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016. Invita, altresì, l'Ente a procedere in tempi rapidi alla nomina del rappresentante interno al CNCCS S.c.a.r.l. e a concordare con l'altro socio pubblico (Cnr) una valutazione strategica comune della partecipazione.

L'Iss riferisce di aver partecipato, alla data del 31 dicembre 2020, anche alle seguenti associazioni o fondazioni:

a) *Fondazione per la sicurezza in sanità*: trattasi di fondazione senza scopo di lucro finalizzata allo sviluppo e alla diffusione della ricerca nell'ambito del trasferimento tecnologico nella quale la partecipazione di Iss ammonta ad euro 25.000 su un capitale sociale di euro 100.000;

b) *Multidisciplinary European Low Dose Initiative Association (MELODI)*: detta associazione, senza fini di lucro, coordina e promuove la ricerca europea sui rischi delle radiazioni ionizzanti. Per la partecipazione a tale iniziativa l'Iss versa una quota annuale di euro 1.000;

c) *Associazione Italian Advanced Transnational Research Infrastructure (A_IATRIS)*: trattasi di un'associazione rivolta allo studio per lo sviluppo di prodotti medicinali per terapie avanzate e vaccini. A titolo di contributo associativo l'Iss ha versato la quota *una tantum* di euro 5.000, nonché è previsto il versamento di una quota variabile determinata in sede di approvazione del bilancio preventivo della associazione.

L'Ente ha altresì aderito, senza oneri, al Consorzio di ricerca e innovazione in oncologia e medicina molecolare (CRIOMM), avente ad oggetto lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito internet istituzionale, l'Ente rende note dette partecipazioni societarie fino alla data del 31 dicembre 2020, rimandando, con alcuni *link*, al sito di CNCCS S.c.a.r.l. e ai bilanci di esercizio della predetta società degli ultimi cinque anni (di cui quello al 31 dicembre 2019 è il più recente).

10. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

L'Iss si è dotato, nel corso del 2021, di un nuovo Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità come previsto dall'art. 3 d.lgs. n. 106 del 2012. L'atto è stato adottato con delibera n. 3 del Consiglio di amministrazione del 3 giugno 2021 e successivamente approvato dal Ministero della salute il 10 agosto 2021. Il nuovo Regolamento è entrato in vigore dal 27 settembre 2021.

Tra i punti caratterizzanti si segnala l'adozione del sistema contabile di natura economico-patrimoniale (art. 4), l'adozione del piano dei conti in coerenza con il d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 (art. 5), nonché la pianificazione e programmazione mediante gli strumenti generali (art. 7, comma 2) tra cui spicca il termine per l'aggiornamento annuale del piano triennale delle attività fissato entro il 31 ottobre dell'anno precedente al triennio in considerazione.

L'entrata a regime del nuovo sistema contabile e le disposizioni ad esso connesse è subordinata alla messa in esercizio del sistema informativo gestionale integrato. L'Iss afferma che il passaggio completo alla contabilità economico-patrimoniale avverrà a decorrere dal 1° gennaio 2023, e pertanto, nelle more dell'entrata a regime, la gestione finanziaria dell'Istituto si uniforma a quella delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria di cui al d.lgs. n.91 del 2011 ed ai relativi provvedimenti attuativi e, per quanto concerne gli schemi di bilancio, al d.p.r. n. 97 del 2003.

Per il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2020 il Mef - R.g.s.¹⁰ ha osservato che Iss ha adottato il Piano integrato dei conti previsto dal summenzionato d.lgs. n. 91 del 2011 e nel contempo ha predisposto il riepilogo delle entrate e delle spese, come già accaduto per l'esercizio 2019, secondo lo schema previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 che, secondo la Ragioneria Generale dello Stato, *"conserva valore a tutti gli effetti giuridici"*, utilizzato ai fini della redazione della presente relazione.

Per quanto concerne la riclassificazione della spesa per missioni e programmi, il Mef ha evidenziato che l'Istituto ha redatto il prospetto di classificazione della spesa per missioni e programmi in conformità all'Allegato 6 al d.m. 1° ottobre 2013. Sul prospetto presentato il Mef

¹⁰ Con nota MEF-RGS Prot. 176987 del 16.06.2021.

ha evidenziato la mancata corrispondenza, sia per la parte di competenza che di cassa, dell'importo indicato nell'unico "Programma 20.01 - Prevenzione e promozione della salute umana" - "Gruppo COFOG 07.4 Servizi di Sanità pubblica" con il relativo totale del Programma 20.1 e del totale generale della Missione 20 - Tutela della salute, con richiesta di riallineamento. L'Ente ha, quindi, provveduto ad inviare il prospetto con i valori corretti in data 24 settembre 2021. Con successiva nota del 14 ottobre 2021 il Mef-Rgs¹¹ ha preso atto della risposta di Iss dove, ai sensi dell'art. 1, comma 591, legge 27 dicembre 2019, n. 160, si indica un valore assestato di euro 12.996.378,10 quale limite di spesa, ed ha chiesto, per il tramite del Ministero vigilante, l'acquisizione del dettaglio dei dati relativi agli impegni di spesa per acquisti di beni e servizi in conto competenza per l'anno 2020, oltre a porre un richiamo circa la necessità di verifica e asseverazione di detti adempimenti da parte degli organi di controllo. L'Ente ha adempiuto trasmettendo un prospetto con gli impegni relativi ad attività progettuale.

Nel 2019 l'Ente non aveva ancora provveduto ad elaborare gli indicatori di risultato e dei risultati attesi di bilancio non essendo stato delineato il c.d. "sistema minimo degli indicatori di risultato" dal Ministero vigilante. A tal riguardo l'Ente aveva comunicato di aver provveduto alla redazione del suddetto piano, allegandolo al bilancio di previsione 2021 e che allo stesso modo avrebbe proceduto in occasione della presentazione del rendiconto generale 2020.

Per l'esercizio 2020 l'Ente ha comunicato di aver provveduto ad adottare il Piano degli Indicatori minimi redigendolo sulla base dei criteri generali emanati con d.p.c.m. del 18 settembre 2012.

Questa Corte prende atto che il suddetto documento costituisce parte integrante dell'allegazione relativa al rendiconto 2020 e risulta pubblicato nel sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Ai fini della presente relazione per il rendiconto generale 2020, si sono presi in considerazione il conto del bilancio (decisionale e gestionale riclassificato in base al d.p.r. n. 97 del 2003), il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa.

Al rendiconto generale 2020 l'Iss ha allegato altra documentazione contabile, tra cui si segnala, per la particolare rilevanza ai fini della presente relazione, la situazione amministrativa e la

¹¹ Nota MEF-RGS Prot. 266570 del 14.10.2021.

situazione dei residui attivi e passivi, il cui riaccertamento al 31 dicembre 2019 è stato effettuato con la deliberazione n. 3 allegata al verbale n. 47 del Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2021.

A seguito di procedura di gara avviata previa verifica della mancanza di convenzioni Consip, il Servizio di tesoreria di Iss è stato aggiudicato, con decreto presidenziale del 25 giugno 2020, a UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.p.a. Il contratto relativo al predetto servizio è stato sottoscritto il 22 settembre 2020, con decorrenza effettiva dal 2 ottobre 2020.

In attuazione delle disposizioni recate dall'art. 41, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, al rendiconto sono stati allegati gli indicatori di tempestività dei pagamenti, pari, su base annuale, a -11,39 giorni per il 2020 (-12,41 giorni per il 2019), nonché l'elenco dei pagamenti avvenuti oltre i termini.

L'Ente ha pubblicato gli indicatori, sia annuali che anche trimestrali, in ossequio a quanto disposto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito istituzionale.

I risultati complessivi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale del 2020, posti a raffronto con quelli del 2019, sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 12 - Risultati complessivi

| | 2019 | 2020 | % Var. 2020-2019 |
|------------------------------------|------------|-------------|---------------------|
| avanzo finanziario di competenza | 103.234 | 47.172.675 | 45.595 |
| avanzo di amministrazione | 72.030.735 | 118.231.032 | 64 |
| avanzo (+) disavanzo (-) economico | 845.094 | 1.068.294 | 26 |
| patrimonio netto | 72.018.719 | 73.087.014 | 1 |

Fonte: Elaborazione Cdc

10.1 Rendiconto finanziario

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario nell'anno in esame, secondo la classificazione di cui al citato d.p.r. n. 97 del 2003, che consente altresì la comparazione dei dati ivi riportati con le risultanze dell'esercizio 2019.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

| | 2019 | 2020 | % Var. 2020-2019 |
|---|--------------------|--------------------|---------------------|
| Entrate Contributive: | | | |
| ENTRATE CORRENTI | | | |
| Entrate derivanti da trasf. correnti: | | | |
| Trasf. da parte dello Stato | 158.116.962 | 201.992.849 | 28 |
| Trasf. da parte di regioni e province | 1.837.096 | 200.871 | -89 |
| Trasferimenti da parte di altri enti pubblici | 2.259.524 | 3.598.682 | 59 |
| Totale Trasferimenti correnti: | 162.213.582 | 205.792.402 | 27 |
| Altre entrate: | | | |
| Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi | 4.459.675 | 6.283.473 | 41 |
| Redditi e proventi patrimoniali | 57.212 | 16.727 | -71 |
| Entrate non classificabili in altre voci | 8.553.140 | 7.907.557 | -8 |
| Poste correttive e compensative di uscite correnti | 339.403 | 125.623 | -63 |
| Totale Altre entrate | 13.409.430 | 14.333.380 | 7 |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 175.623.011 | 220.125.782 | 25 |
| ENTRATE IN CONTO CAPITALE | | | |
| Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale | | | |
| Trasferimenti dallo Stato | 2.476.039 | 1.944.683 | -21 |
| Trasf. da altri enti nazionali o esteri | 0 | 0 | 0 |
| Trasf. da Unione Europea e da altri organismi internaz. | 0 | 0 | 0 |
| Accordi di programma, convenzioni, contratti, accordi di collab. | 0 | 0 | 0 |
| Assunzione di mutui | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE | 2.476.039 | 1.944.683 | -21 |
| Partite di giro: | | | |
| Entrate aventi natura di partite di giro | 128.443.795 | 126.352.691 | -2 |
| TOTALE PARTITE DI GIRO | 128.443.795 | 126.352.691 | -2 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | 306.542.845 | 348.423.155 | 14 |
| SPESE CORRENTI | | | |
| Funzionamento | | | |
| Spese per gli organi dell'Ente | 340.827 | 382.520 | 12 |
| Oneri per il personale | 121.067.445 | 116.442.869 | -4 |
| Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio (centro naz. Sangue, diffusione scientifica e documentazione) | 24.103.344 | 27.125.239 | 13 |
| Interventi diversi | | | |
| Spese per prestazioni istituzionali | 4.743.371 | 3.137.904 | -34 |
| trasferimenti passivi | 7.242.159 | 7.492.127 | 3 |
| Oneri finanziari | 350.009 | 331.537 | -5 |
| Oneri tributari | 8.618.226 | 8.051.676 | -7 |
| Poste correttive, compens. di entrate correnti | 2.371.433 | 2.382.541 | 0 |
| Spese non classificabili in altre voci | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE SPESE CORRENTI | 168.836.813 | 165.346.415 | -2 |
| SPESE IN CONTO CAPITALE | | | |
| Investimenti | | | |
| Investimenti per la ricerca | | | |
| Acquisizione di beni ad uso durevole ed opere immobiliari | 30 | 473.753 | 1.579.078 |
| Acquisizioni di immobilizzaz. tecn e scient. (informatica, | 8.318.394 | 8.218.569 | -1 |
| Totale Investimenti | 8.318.424 | 8.692.322 | 4 |
| Rimborsi di mutui | 840.580 | 859.052 | 2 |
| TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE | 9.159.004 | 9.551.374 | 4 |
| Partite di giro: | | | |
| Spese aventi natura di partite di giro | 128.443.795 | 126.352.691 | -2 |
| TOTALE PARTITE DI GIRO | 128.443.795 | 126.352.691 | -2 |
| TOTALE GENERALE SPESE | 306.439.612 | 301.250.479 | -2 |
| Avanzo/Disavanzo finanziario | 103.234 | 47.172.675 | 45.595 |
| TOTALE A PAREGGIO | 306.542.845 | 348.423.155 | 14 |

Fonte: Iss

Dall'analisi dei risultati finanziari complessivi, riportati nella tabella, emerge, quale dato di rilievo, che l'avanzo finanziario di competenza, pari ad euro 103.234 nel 2019, ha subito un forte incremento nel 2020 (45.595 per cento) sostanziandosi in euro 47.172.675, in funzione delle maggiori entrate accertate e delle minori spese impegnate-

Le entrate correnti sono in aumento del 25 per cento, passando da euro 175.623.011 a euro 220.125.782, mentre quelle in conto capitale subiscono un decremento del 21 per cento. Rispetto all'esercizio 2019, le entrate in conto capitale per l'anno 2020 sono caratterizzate esclusivamente dal finanziamento previsto nel bilancio del Ministero della Salute per gli acquisti di strumentazione scientifica.

Il totale generale delle spese rimane sostanzialmente invariato, passando da euro 306.439.612 nel 2019 ad euro 301.250.479 nel 2020 (con una variazione negativa del 2 per cento).

I trasferimenti statali ammontano complessivamente ad euro 201.992.849 nel 2020 (euro 158.116.962 nel 2019). Tale incremento, secondo la Relazione al rendiconto generale del 2020, è stato determinato dallo stanziamento della somma di euro 4.000.000 per gli anni 2020, 2021 e 2022 ai sensi dell'art. 11 del d.l. n. 17 del 2020, convertito in legge n. 27 del 2020, per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica e di coordinamento connesse all'epidemia di COVID-19, al versamento dei contributi CIPE relativi al Sistema Nazionale Linee Guida 2012-2020 per euro 36.000.000 e per l'anticipazione al 2020 dei contributi per il supporto tecnico-scientifico dell'Iss alle Regioni ai sensi della delibera CIPE per gli anni 2019 e 2020.

I trasferimenti statali sono stati destinati in particolare per le seguenti strutture: al Centro Nazionale Trapianti euro 5.817.639 nel 2020 a fronte di euro 5.918.039 nel 2019; al Centro nazionale sangue euro 6.128.340 nel 2020 a fronte di euro 4.628.451 per il 2019; al Centro nazionale sostanze chimiche euro 516.955 nel 2020 a fronte di euro 516.955 anche nel 2019; al Registro nazionale delle strutture autorizzate alla procreazione assistita euro 150.421 nel 2020, rimasto invariato rispetto al 2019.

Fra le entrate correnti, quelle derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi evidenziano un incremento, passando da euro 4.459.675 nel 2019 ad euro 6.283.473 nel 2020. La predetta categoria di entrata è costituita principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi da Iss a terzi e altri rimborsi.

Con riferimento al valore complessivo delle entrate correnti e delle entrate da trasferimenti correnti dallo Stato è possibile ricavare il seguente indice che rappresenta il livello di

dipendenza finanziaria dell'Istituto:

Tabella 14 - Indice di dipendenza finanziaria

| | 2019 | Indice % | 2020 | Indice % |
|--------------------------------|--------------------|----------|--------------------|----------|
| Trasferimenti correnti | 158.116.962 | 90,03 | 201.992.849 | 91,76 |
| Totale Entrate correnti | 175.623.011 | | 220.125.781 | |

Fonte: Elaborazione Cdc

Come risulta dalla tabella l'indice, nell'anno in esame, si attesta al 91,76 per cento, che conferma anche per il 2020 la dipendenza dell'Iss dai trasferimenti pubblici, che coprono la quasi totalità delle entrate correnti.

Le entrate in conto capitale nel 2020 si sono attestate ad euro 1.944.683, in decremento rispetto al 2019 (quando ammontavano ad euro 2.476.039).

Le spese correnti registrano un decremento ed ammontano complessivamente ad euro 165.346.415, a fronte di euro 168.836.813 nel 2019 (-2 per cento). Esse incidono sul totale delle spese per il 55 per cento per il 2020, e la stessa percentuale si registrava anche per il 2019.

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale" (euro 116.442.869) in lieve diminuzione nel 2020 rispetto al 2019 (euro 121.067.445).

Le spese impegnate per gli organi, comprensive, oltre che dei compensi, anche dei rimborsi di missioni, ammontano nel 2020 a complessivi euro 382.520, con un decremento del 12 per cento rispetto al dato del 2019 (quando erano pari ad euro 340.827).

Le spese in conto capitale sono costituite principalmente da "acquisizioni di immobilizzazioni tecniche e scientifiche" (attrezzature scientifiche, arredi, *hardware* ecc.), ed ammontano nel 2020 ad euro 9.551.374, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 9.159.004 nel 2019).

Il Ministero della salute, nella nota di approvazione del rendiconto 2020, ha chiesto chiarimenti in ordine al rispetto e all'attuazione delle norme di contenimento della spesa, come richieste dall'art. 1, commi da 590 a 600, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. L'Ente, con missive del 24 settembre 2021, del 15 novembre 2021 e del 23 novembre 2021, ha rappresentato al Ministero vigilante di aver quantificato il limite di spesa, individuato nella predetta legge di bilancio, in euro 13.370.066,75 a fronte di una spesa effettiva di euro 12.996.378,10 risultante dalla macrocategoria "Spese per acquisto di beni e servizi" risultante dal Rendiconto 2020. L'Iss ha altresì precisato che sono state escluse dal computo delle spese assoggettate al limite di cui alla

legge n. 160 del 2019 gli impegni che si riferiscono a spese sostenute nell'ambito delle attività progettuali.

Come attestato dal Collegio dei Revisori, nel corso del 2020 l'Iss ha versato in conto entrata al Bilancio dello Stato l'importo di euro 1.105.799,71 secondo le modalità fissate nella circolare Mef-Rgs n 14 del 29 aprile 2019.

10.2 Situazione amministrativa

Tabella 15 - Situazione amministrativa

| | 2019 | 2020 | % Var. 2020-2019 |
|--|--------------------|--------------------|---------------------|
| Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio | 54.588.410 | 69.907.831 | 28 |
| Riscossioni | | | |
| in c/competenza | 289.679.464 | 343.482.305 | 19 |
| in c/residui | 16.485.848 | 12.509.690 | -24 |
| Totale | 306.165.312 | 355.991.995 | 16 |
| Pagamenti | | | |
| in c/competenza | 277.801.209 | 271.804.067 | -2 |
| in c/residui | 13.044.682 | 28.081.079 | 115 |
| Totale | 290.845.891 | 299.885.146 | 3 |
| Consistenza della cassa a fine esercizio | 69.907.831 | 126.014.680 | 80 |
| Residui attivi | | | |
| degli esercizi precedenti | 25.905.004 | 25.998.060 | 0 |
| dell'esercizio | 16.863.382 | 4.940.849 | -71 |
| Totale | 42.768.387 | 30.938.909 | -28 |
| Residui passivi | | | |
| degli esercizi precedenti | 12.007.080 | 9.276.145 | -23 |
| dell'esercizio | 28.638.402 | 29.446.412 | 3 |
| Totale | 40.645.483 | 38.722.557 | -5 |
| Avanzo d'amministrazione | 72.030.735 | 118.231.032 | 64 |

Fonte: Iss

L'avanzo di amministrazione registra un notevole incremento, nella misura del 64 per cento nel 2020, ammontando a euro 118.231.032, rispetto al 2019 (euro 72.030.735).

Come si evince dal prospetto dimostrativo inserito nel rendiconto dell'Ente, la quota dell'avanzo utilizzata nel bilancio di previsione 2020, è vincolata per complessivi euro 38.055.314 (mentre quella del 2019 per complessivi euro 17.148.607).

La consistenza di cassa, che a fine esercizio 2019 si attestava ad euro 69.907.831, aumenta sino ad

euro 126.014.680 nel 2020 e risulta superiore alla consistenza dei residui passivi (pari ad euro 38.722.557). Tale incremento rispetto all'esercizio precedente è stato agevolato, secondo quanto riportato in Nota integrativa, dal versamento dei contributi di cui alla delibera CIPE - ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale - per la partecipazione di Iss al Sistema delle linee guida per gli anni dal 2012 al 2020 (euro 36.000.000) e dal versamento previsto dal d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in legge 24 aprile 2020, n. 27, per il finanziamento dei progetti afferenti all'emergenza COVID-19.

Con deliberazione n. 3 allegata al verbale del Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2021 risulta che i residui attivi al termine dell'esercizio 2019 ammontavano ad euro 25.905.004 e i residui passivi ad euro 12.007.080, mentre al termine dell'esercizio 2020 i residui attivi ammontano ad euro 25.998.060 e i residui passivi ad euro 9.276.145. A questi importi vanno aggiunti i residui attivi e passivi della gestione di competenza, e per questo motivo al termine dell'esercizio 2020 il valore finale dei residui attivi corrisponde ad euro 30.938.909 e dei residui passivi ad euro 38.722.557.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 300 del 16 aprile 2021, in occasione del parere sul riaccertamento dei residui passivi e attivi di Iss al 31 dicembre 2019, così come già avvenuto per il precedente esercizio, ha richiesto una valutazione sul grado di esigibilità dei residui attivi ed ha contestualmente invitato l'Ente a valutare le condizioni concrete dei debitori e le probabilità di utile incasso ai fini della congruità della consistenza del fondo rischi da allocare in bilancio.

10.3 Conto economico

La seguente tabella espone i dati del conto economico dell'esercizio 2020, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 16 - Conto economico

| VOCI | Anno 2019 | Anno 2020 | % Var. 2020-2019 |
|--|--------------------|--------------------|---------------------|
| A) VALORE DELLA PRODUZIONE | | | |
| 1) prestazioni a terzi | 4.285.714 | 6.177.659 | 44 |
| 2) trasferimenti a copertura di spese correnti | 122.717.622 | 131.307.222 | 7 |
| 3) proventi da utilizzo contrib. ricerca e gest. Speciali | 66.829.664 | 34.255.671 | -49 |
| 4) variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione | -25.835.965 | -546.560 | 98 |
| 5) altri ricavi e proventi | 712.781 | 860.678 | 21 |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) | 168.709.816 | 172.054.670 | 2 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE | | | |
| 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 5.433.400 | 5.664.989 | 4 |
| 7) prestazioni di servizi da terzi | 19.220.506 | 21.997.840 | 14 |
| 8) per godimento di beni di terzi | 1.102.076 | 1.057.731 | -4 |
| 9) per il personale | 119.146.374 | 119.593.040 | 0 |
| a) salari e stipendi | 88.045.229 | 89.739.629 | 2 |
| b) oneri sociali | 22.125.944 | 22.125.387 | 0 |
| c) trattamento fine rapporto | 4.513.690 | 4.529.302 | 0 |
| d) trattamento di quiescenza e simili | - | - | |
| e) altri costi | 4.461.511 | 3.198.722 | -28 |
| 10) ammortamenti e svalutazioni | 5.773.920 | 6.713.867 | 16 |
| 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 2.047 | 5.007 | 145 |
| 12) accantonamenti per rischi | 0 | 0 | 0 |
| 13) altri accantonamenti (per contenzioso lavoro) | 120.607 | 33.507 | -72 |
| 14) oneri diversi di gestione | 9.218.701 | 8.011.773 | -13 |
| TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B) | 160.017.631 | 163.077.754 | 2 |
| DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B) | 8.692.185 | 8.976.916 | 3 |
| C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI | | | |
| 15) proventi da partecipazioni | - | - | |
| 16) altri proventi finanziari | 215 | 711 | 231 |
| 17) interessi e altri oneri finanziari | -350.121 | -331.537 | 5 |
| 17-bis) utili e perdite su cambi | -2.478 | -2.023 | 18 |
| TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +/-17 bis) | -352.384 | -332.849 | -6 |
| D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 0 | 0 | 0 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D) | 8.339.801 | 8.644.067 | 4 |
| 22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO | -7.494.707 | -7.575.773 | -1 |
| RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO | 845.094 | 1.068.294 | 26 |

Fonte: Iss

Il 2020 chiude con risultato economico positivo superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, attestandosi a euro 1.068.294 rispetto al 2019 (in cui ammontava ad euro 845.094). Il valore della produzione nell'esercizio 2020 è in aumento del 2 per cento attestandosi ad euro 172.054.670 (nel 2019 era di euro 168.709.816).

La voce "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione" che registrava un valore negativo pari ad euro -25.835.965 nel 2019, scende notevolmente nel 2020 (pari ad euro -546.560). Il totale dei costi della produzione registra un lieve incremento, passando da euro 160.017.631 del 2019 ad euro 163.077.754 nel 2020.

Il costo del personale rimane sostanzialmente stabile, passando da euro 119.146.374 del 2019 ad euro 119.593.040 nel 2020. Dalla nota integrativa emerge che l'esborso per il contenzioso si azzerava nel 2020 rispetto al 2019 (euro 63.340).

Si evidenzia che l'Ente non ha effettuato alcun accantonamento al fondo rischi e che ha drasticamente ridotto la voce "altri accantonamenti" che, come spiegato in nota integrativa, concerne esclusivamente il contenzioso del lavoro ed ammonta ad euro 80.000 (in diminuzione rispetto al 2019, quando ammontava ad euro 121.000).

Considerata la rilevanza della corretta quantificazione delle poste figurative di bilancio ai fini di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, questa Corte invita l'Ente ad un'attenta valutazione di dette voci di costo.

In diminuzione risultano gli "oneri diversi di gestione" passati da euro 9.218.701 nel 2019 ad euro 8.011.773 nel 2020. Le spese di funzionamento degli organi (voce nella quale l'Ente ricomprende anche il Direttore generale e l'OIV), passano da euro 383.549 del 2019 ad euro 408.184 del 2020 (6,4 per cento).

Diminuiscono, i costi "per godimento beni di terzi", che ammontano ad euro 1.057.731 nel 2020 (con una diminuzione complessiva del 4 per cento rispetto al 2019), costituiti prevalentemente da utilizzo di beni informatici.

Risultano diminuiti i "proventi e oneri Finanziari" del 6 per cento.

L'Ente chiarisce in nota integrativa che tra i proventi straordinari trovano allocazione le "sopravvenienze attive" e la voce "liberalità", quest'ultima aumentata considerevolmente rispetto al 2019 (euro 115.660 nel 2010 a fronte di euro 550 nel precedente esercizio).

Nella voce "sopravvenienze attive" sono state rilevate, per gli importi più significativi, le restituzioni effettuate dagli enti *partner* nell'ambito dei finanziamenti per progetti di ricerca, a

fronte di trasferimenti effettuati dall'Ente negli anni 2015-2017-2018, per la quota non attestata in sede di rendicontazione finanziaria finale; i trasferimenti disposti dal Ministero della Salute per la quota del "5 per mille" per il periodo d'imposta 2018-2019 rispettivamente pari ad euro 60.405 e 55.332. Le liberalità rilevate sono pari ad euro 115.660 e sono riferite, per euro 100.000, ad una specifica donazione vincolata per il Centro Nazionale Trapianti, oltre a donazioni di persone fisiche per le varie attività dell'Istituto.

10.4 Stato patrimoniale

Di seguito la tabella che espone i valori dello stato patrimoniale del 2020, in raffronto con quelli del 2019.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

| ATTIVO | 2019 | 2020 | % Var. 2020-2019 |
|---|--------------------|--------------------|-----------------------------|
| IMMOBILIZZAZIONI | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 3.914.029 | 4.133.047 | 6 |
| Diritti di brevetto | 42.493 | 12.886 | -70 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 2.272.001 | 617.494 | -73 |
| Altre | 1.599.535 | 3.502.667 | 119 |
| Immobilizzazioni materiali | 30.190.488 | 30.834.212 | 2 |
| Terreni e fabbricati | 9.556.134 | 9.037.087 | -5 |
| Impianti e macchinario | 11.568.582 | 12.200.951 | 5 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 1.303.886 | 1.808.740 | 39 |
| altri beni | 6.030.991 | 5.108.687 | -15 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 1.730.895 | 2.678.747 | 55 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 51.900 | 51.900 | 0 |
| Partecipazioni | 15.000 | 15.000 | 0 |
| Crediti | 36.900 | 36.900 | 0 |
| IMMOBILIZZAZIONI totale | 34.156.417 | 35.019.159 | 3 |
| ATTIVO CIRCOLANTE | | | |
| Rimanenze | 103.250.730 | 102.699.162 | -1 |
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 116.583 | 111.575 | -4 |
| Lavori in corso | 103.134.147 | 102.587.587 | -1 |
| Crediti | 13.981.471 | 8.635.081 | -38 |
| verso clienti | 2.141.795 | 1.700.602 | -21 |
| verso altri | 11.839.676 | 6.934.479 | -41 |
| Disponibilità liquide | 69.907.831 | 126.014.680 | 80 |
| ATTIVO CIRCOLANTE totale | 187.140.032 | 237.348.923 | 27 |
| RATEI E RISCONTI | 91.466 | 107.104 | 17 |
| Ratei attivi e risconti attivi totale | 91.466 | 107.104 | 17 |
| Totale ATTIVO | 221.387.915 | 272.475.186 | 23 |
| PASSIVO | 2019 | 2020 | % VAR. 2020-2019 |
| PATRIMONIO NETTO | | | |
| Fondo di dotazione | 91.099.669 | 91.099.669 | 0 |
| Contributi in conto capitale | | | |
| Perdite portate a nuovo | -19.926.044 | -19.080.949 | 4 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 845.094 | 1.068.294 | 26 |
| Arrotondamento per stampa bilancio | 0 | 0 | 0 |
| PATRIMONIO NETTO totale | 72.018.719 | 73.087.014 | 1 |
| FONDI PER RISCHI E ONERI | 121.000 | 80.000 | -34 |
| Altri accant. nti | | | |
| DEBITI | | | |
| Debiti verso banche | 14.245.928 | 13.386.876 | -6 |
| Acconti | 113.745.966 | 121.064.164 | 6 |
| Debiti verso fornitori | 8.694.550 | 9.069.361 | 4 |
| Debiti tributari | 4.966.343 | 4.599.195 | -7 |
| Debiti verso stato o altri e. pubbl. | 18.442 | 4.045 | -78 |
| Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale | 5.039.908 | 4.822.790 | -4 |
| Altri debiti | 2.530.409 | 2.151.341 | -15 |
| Totale debiti | 149.241.546 | 155.097.772 | 4 |
| RATEI E RISCONTI | 6.650 | 44.210.400 | 664.718 |
| Ratei e risconti passivi totale | 6.650 | 44.210.400 | 664.718 |
| Totale PASSIVO E NETTO | 221.387.915 | 272.475.186 | 23 |

Fonte: Iss

Le attività ammontano ad euro 272.475.186, in crescita del 23 per cento rispetto al 2019 (quando ammontavano ad euro 221.387.915). In particolare, risultano in aumento le immobilizzazioni immateriali (euro 4.133.047 nel 2020, rispetto ad euro 3.914.029 nel 2019) e le immobilizzazioni materiali (che passano da euro 30.190.488 del 2019 ad euro 30.834.212 del 2020).

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, come si evince dalle note integrative, alla voce "*partecipazioni*" è iscritto nel 2020, come nell'anno precedente, l'importo di euro 15.000 così formato:

- euro 10.000 dalla quota di partecipazione alla società "Collezione nazionale di composti chimici e centro screening" S.c.a.r.l. (CNCCS);
- euro 5.000 quale quota di partecipazione all'Associazione A_IATRIS.

Nella parte concernente l'attivo patrimoniale, nel 2020 la posta contabile "rimanenze" si riduce dell'1 per cento, passando da euro 103.250.730 del 2019 ad euro 102.699.162 del 2020. Dalla nota integrativa si apprende che detta posta riguarda principalmente la voce "lavori in corso", che comprende le convenzioni ed i contratti ("*commesse*") che Iss ha stipulato con enti esterni per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, contabilizzati secondo il criterio della "*percentuale di completamento*", al fine di rappresentare in bilancio il margine di commessa stimato sul contratto, in base al suo stato di avanzamento, nel rispetto del principio contabile OIC n. 23 e dell'art. 2426, n. 11, cod.civ..

I crediti dell'attivo circolante evidenziano un calo e passano da euro 13.981.471 del 2019 ad euro 8.635.081 del 2020, e sono formati principalmente dai crediti "*verso altri*" vantati principalmente nei confronti del Ministero della salute e di altri soggetti pubblici e privati per sovvenzioni e contributi in relazione all'attività convenzionale o progettuale.

Nella nota integrativa al bilancio 2020 l'Ente precisa che i crediti sorti prima del 1° gennaio 2016 sono rilevati in bilancio secondo il presumibile valore di realizzo, mentre per i crediti sorti dopo tale data si è avvalso del "principio di rilevanza" ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod.civ., come modificato dal d.lgs. n. 139 del 2015. Pertanto, per i crediti sorti dopo il 1° gennaio 2016, Iss ha deciso di non applicare il nuovo criterio del "costo ammortizzato" con riferimento ai crediti da realizzarsi nei 12 mesi successivi alla loro insorgenza.

Le disponibilità liquide passano da euro 69.907.831 del 2019 ad euro 126.014.680 del 2020, con un incremento dell'80 per cento, e sono costituite dal saldo del conto acceso presso la Banca d'Italia Tesoreria unica e da quello presso altro Istituto bancario. In particolare, si evidenzia in nota integrativa l'aumento delle disponibilità presso la Tesoreria unica che passano da euro

67.104.959 del 2019 ad euro 122.689.125 del 2020. Detto aumento è consequenziale alla maggiore disponibilità di cassa determinato, come già riferito, dai contributi per il Sistema delle linee guida e per l'emergenza COVID-19.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 73.087.014 nel 2020, in aumento rispetto al valore di 72.018.719 euro del 2019 in virtù principalmente dell'utile d'esercizio, ed è costituito dalle seguenti voci: fondo di dotazione; contributi in conto capitale; utili/perdite portate a nuovo; avanzo di esercizio.

Le poste passive (debiti) ammontano complessivamente ad euro 155.097.772 nel 2020, in aumento del 4 per cento rispetto al 2019, quando erano valutate in euro 149.241.546. Esse sono rappresentate in larga misura dalla voce "acconti", che costituisce principalmente, secondo il principio contabile OIC n. 23, la contropartita della posta attiva "lavori in corso", ovvero rate di corrispettivo maturate nei confronti dei committenti in relazione allo stato di avanzamento, per le quali non si è avuta ancora l'accettazione definitiva, ammontanti a 121.064.164 nel 2020 (a fronte di euro 113.745.966 nel 2019), in diminuzione del 6,43 per cento.

La voce "fondi per rischi ed oneri" ammonta nel 2020 ad euro 80.000, in diminuzione del -34 per cento (euro 121.000 nel 2019), ed è costituito interamente dal "fondo per contenzioso personale dipendente". Come già osservato, infatti, l'esborso per il contenzioso rilevato in conto economico si è azzerato rispetto all'esercizio precedente.

Particolarmente rilevante il decremento della voce "debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale", che passa da euro 5.039.908 del 2019 ad euro 4.822.790 del 2020. La nota integrativa espone che su tale valore incide in maniera rilevante il debito verso l'Inpdap per euro 4.755.079 nell'esercizio in esame (era pari a 4.988.446 nel 2019). Si osserva, tuttavia, che l'Inpdap è stato soppresso con l'art. 21, comma 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, con attribuzione di tutte le sue funzioni all'Inps, nei cui confronti l'Iss dichiara un debito per il 2020 di euro 43.017 (pari a euro 35.441 nel 2019). In merito alla valutazione della voce "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale", che subisce un rilevante incremento a partire dall'esercizio 2019 rispetto ai precedenti, l'Iss attribuisce tale situazione all'introduzione dei nuovi standard degli ordinativi informatici in vigore dal 1° gennaio 2019 (OPI), che ha determinato l'anticipazione al mese di dicembre della liquidazione e del pagamento dei contributi dovuti per l'anno successivo, come evidenziato anche nella relazione di questa Corte per l'esercizio 2019.

Infine, la voce “ratei e risconti passivi” nel 2020 cresce fino ad euro 44.210.400 rispetto al 2019 (quando ammontava ad euro 6.650). Dalla nota integrativa si evince che l’ammontare dei risconti passivi su convenzione è riferibile ai contributi che l’Istituto ha ricevuto negli ultimi mesi dell’anno 2020, a seguito di specifici provvedimenti, che non sono correlabili a costi sostenuti nell’anno e che, anche nel bilancio finanziario, sono confluiti nell’avanzo di amministrazione a natura vincolata. In particolare, ci si riferisce al contributo ottenuto dalla Banca d’Italia per la realizzazione di due progetti: il primo relativo alla costruzione di un laboratorio mobile ad alto livello di contenimento biologico adeguato (BLS3), e il secondo relativo al rinnovamento dell’intero allestimento delle quattro aule principali dell’ente. Sono altresì confluiti tra i risconti anche le quote di contributo non utilizzate al 31.12.2020 relative al versamento ottenuto per la sorveglianza dell’emergenza di cui al dl. n. 18 del 2020, convertito in legge n. 27 del 2020, e per il rimborso delle spese relative al Sistema delle Linee Guida di cui alle delibere CIPE di ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale per gli anni 2012-2020.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore di sanità, istituito con r.d. 27 luglio 1934, n. 1265 (con l'allora denominazione "Istituto di sanità pubblica"), è un organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale e persegue la tutela della salute pubblica mediante lo svolgimento di funzioni di ricerca, controllo, consulenza, regolazione e formazione. La *mission* dell'Ente è la tutela della salute dei cittadini e l'attività di consulenza in materia di sanità pubblica, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute.

L'Ente è stato inserito, anche per il 2020, nell'elenco annuale ISTAT relativo alle amministrazioni pubbliche comprese nel Conto economico consolidato per la quantificazione della spesa complessiva ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (G.U., serie generale, n. 242 del 30 settembre 2020).

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus denominato "COVID-19" nei primi mesi del 2020, l'Iss ha assunto un ruolo primario per la sorveglianza dei dati epidemiologici forniti da Regioni e Province Autonome e per la mappatura della diffusione dell'epidemia sul territorio nazionale. Per far fronte a queste esigenze, l'art. 11 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in l. 24 aprile 2020, n. 27 ha previsto uno stanziamento straordinario di parte corrente in favore dell'Ente per 4 mln per ciascun anno 2020, 2021 e 2022, oltre all'assunzione, nel predetto arco di tempo, di 50 unità di personale a tempo determinato. Dette competenze sono state poi rafforzate dal d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, (art. 1 *bis* e art. 1 *ter*). Al riguardo, le Regioni e le province autonome, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal Ministero della salute, identificano un laboratorio pubblico di riferimento regionale che opera in collegamento con l'Iss e individua, con compiti di coordinamento a livello regionale, ai fini dell'accreditamento, i laboratori pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento in possesso dei requisiti prescritti.

A livello organizzativo, si segnala che l'art. 19, comma 1, d.lgs. n. 218 del 2016 (recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124") assegnava all'Ente un termine di sei mesi dalla sua entrata in vigore per l'adeguamento dello statuto ai principi enunciati dal medesimo, prevedendo altresì, al comma 2 del citato art. 19, una procedura di aggiornamento dello statuto affidata al Ministero

vigilante. Non risulta che sia stata assunta alcuna iniziativa per l'aggiornamento dello statuto dell'Iss. La Corte ritiene che, contrariamente a quanto sostenuto dall'Ente, la procedura di adeguamento dello statuto sia urgente, necessaria e rappresenta un'anomalia nell'ambito degli enti di ricerca, in quanto le disposizioni del d.lgs. n. 218 del 2016 hanno immediata efficacia precettiva e prevalgono sulle disposizioni speciali con esse confliggenti.

Il nuovo Piano triennale delle attività per il triennio 2021-2023, in sostituzione del precedente documento programmatico relativo al periodo 2017-2019 che non era stato aggiornato come richiesto dall'art. 7, primo comma, del d.lgs. n. 218 del 2016, è stato deliberato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 6 giugno 2021. Il Ministero della salute, con nota del 3 agosto 2021, ha provveduto ad approvare il Piano medesimo.

Particolare attenzione deve essere rivolta, in ambito organizzativo, ai due Centri nazionali (CNT e CNS) operanti presso l'Iss.

L'intera ripartizione delle competenze tra l'Iss e i due Centri si è basata sinora su una prassi estemporanea e determinata da convenzioni e accordi annuali non più rinnovati.

Per questo motivo, data la complessa ed articolata collocazione dei due Centri nazionali all'interno dell'Iss, sarebbe opportuno procedere ad una regolamentazione chiara per delimitare le singole competenze sia funzionali che amministrative. La Corte invita, pertanto, l'Ente ad assumere le iniziative ritenute opportune ai fini della definizione delle reciproche competenze, in base all'art. 3, commi 4 e 5, d.lgs. n. 106 del 2012.

In merito all'organico di Iss, al 31 dicembre 2020 risultavano in servizio 1.803 unità a tempo indeterminato e 132 unità a tempo determinato, con prevalenza del personale tecnico ed amministrativo pari a 1.002 unità rispetto a quello di ricerca pari a 801 unità.

L'Iss ha posto in essere un'attività negoziale nel 2020 per complessivi euro 40.561.344, di cui euro 29.069.095 per 19 affidamenti diretti in adesione ad accordi quadro e convenzioni (art. 54 d.lgs. n. 50 del 2016), euro 8.597.748 per n. 1.302 affidamenti diretti di cui 945 sul Me.Pa. e 357 extra Consip (art. 36, comma 2 lett. a) e comma 6 d.lgs. n. 50 del 2016) ed euro 1.551.068 per 7 procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016).

Dalla nota Integrativa allegata al Rendiconto generale 2020 nella voce "Fondi per rischi e oneri" trova allocazione, tra gli "Altri accantonamenti", il "Fondo per contenzioso Personale dipendente" per l'importo di euro 80.000 (nel 2019 detta voce ammontava ad euro 121.000).

L'Iss riferisce che detto importo è stato determinato tenuto conto dell'analisi svolta dall'Ufficio

Contenzioso del Lavoro sullo stato dei ricorsi in atto, valutando il grado di possibile soccombenza per l'Ente.

Non vi sono altri fondi iscritti a bilancio che assolvano detta funzione.

La Corte rileva l'insufficienza di tale accantonamento in relazione al contenzioso nel quale Iss è parte, e che le eventuali soccombenze potrebbero riverberarsi negativamente sugli equilibri di bilancio.

Permane anche per il 2020 la partecipazione di Iss in CNCCS S.c.a.r.l. per il 10 per cento del capitale sociale.

Per quanto concerne la revisione delle partecipazioni al 31 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione dell'Ente del 22 dicembre 2021 ha deliberato il mantenimento della partecipazione del 10 per cento nel capitale di CNCCS S.c.a.r.l., osservando che il menzionato consorzio svolge attività coerenti ed utili per il perseguimento delle finalità istituzionali di Iss in quanto rivolte alla *"produzione di un servizio di interesse generale"*, e come tale riconducibile alla previsione di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 175 del 2016. Inoltre, il Consiglio di amministrazione di Iss ha valutato il fatto che al momento della revisione della partecipazione in parola, il consorzio disponeva di dieci dipendenti a fronte di quattro amministratori, in ossequio all'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016.

La Corte, in considerazione della particolare situazione relativa a CNCCS S.c.a.r.l. che emerge dagli approfondimenti effettuati dal Consiglio di amministrazione in sede di valutazione dei presupposti per il mantenimento della partecipazione al capitale sociale, invita Iss a monitorare costantemente l'attività del già menzionato consorzio ai fini dell'eventuale adozione di un piano di razionalizzazione come previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016. Invita, altresì, l'Ente a procedere in tempi rapidi alla nomina del rappresentante interno al CNCCS S.c.a.r.l. e a concordare con l'altro socio pubblico (Cnr) una valutazione strategica della partecipazione.

Con riferimento al rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2020, il Mef - R.g.s. ha osservato che Iss, ha adottato il Piano integrato dei conti (previsto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91) e nel contempo ha predisposto il riepilogo delle entrate e delle spese, come già accaduto per l'esercizio 2019, secondo lo schema previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 che, secondo la Ragioneria Generale dello Stato, *"conserva valore a tutti gli effetti giuridici"*, utilizzato ai fini della redazione della presente relazione.

Per quanto concerne la riclassificazione della spesa per missioni e programmi, il Mef ha evidenziato che l'Istituto ha redatto il prospetto di classificazione della spesa per missioni e programmi in conformità all'Allegato 6 al D.M. 1° ottobre 2013. Sul prospetto presentato il Mef ha evidenziato la mancata corrispondenza, sia per la parte di competenza che di cassa, dell'importo indicato nell'unico "Programma 20.01 - Prevenzione e promozione della salute umana" - "Gruppo COFOG 07.4 Servizi di Sanità pubblica" con il relativo totale del Programma 20.1 e del totale generale della Missione 20 - Tutela della salute, con richiesta di riallineamento. L'Ente ha, quindi, provveduto ad inviare il prospetto con i valori corretti in data 24.09.2021. Con successiva nota del 14 ottobre 2021 il Mef-Rgs ha preso atto della risposta di Iss dove, ai sensi dell'art. 1, comma 591, legge 27 dicembre 2019, n. 160, si indica un valore assestato di euro 12.996.378,10 quale limite di spesa, ed ha chiesto, per il tramite del Ministero vigilante, l'acquisizione del dettaglio dei dati relativi agli impegni di spesa per acquisti di beni e servizi in conto competenza per l'anno 2020, oltre ad un richiamo circa la necessità di verifica e asseverazione di detti adempimenti da parte degli organi di controllo. L'Ente ha adempiuto a detta richiesta con missiva del 23 novembre 2021 trasmettendo un prospetto con gli impegni relativi ad attività progettuale.

Per quanto riguarda i risultati della gestione per l'anno 2020, la Corte evidenzia che l'avanzo finanziario, pari a euro 103.234 nel 2019, ha subito un forte incremento nel 2020 (45.595 per cento) sostanziandosi in euro 47.172.675, in funzione delle maggiori entrate accertate e delle minori spese impegnate per l'effetto della crescita degli investimenti (in cui spicca l'aumento delle acquisizioni di beni ad uso durevole ed opere immobiliari) e del rimborso dei mutui concessi da Cassa depositi e prestiti s.p.a. per i quali nell'esercizio 2019 è iniziata la procedura di ammortamento.

I trasferimenti statali ammontano complessivamente ad euro 201.992.849 nel 2020 (euro 158.116.962 nel 2019) e sono comprensivi del finanziamento delle spese di funzionamento dell'Ente ed anche per i due Centri nazionali.

L'indice di dipendenza finanziaria dell'Iss dai trasferimenti pubblici si attesta al 91,76 rispetto al 2019 in cui si attestava al 90,03.

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale", in lieve diminuzione nel 2020 (euro 116.442.869) rispetto al 2019 (euro 121.067.445).

La situazione amministrativa evidenzia per il 2020 un notevole incremento dell'avanzo, nella

misura del 64 per cento nel 2020, ammontando a euro 118.231.032, rispetto al 2019 ove si attestava a euro 72.030.735.

I residui attivi al termine dell'esercizio 2019 ammontavano ad euro 25.905.004 e i residui passivi ad euro 12.007.080, mentre al termine dell'esercizio 2020 i residui attivi ammontano ad euro 25.998.060 e i residui passivi ad euro 9.276.145. A questi importi vanno aggiunti i residui attivi e passivi della gestione di competenza, e per questo motivo al termine dell'esercizio 2020 il valore finale dei residui attivi corrisponde ad euro 30.938.909 e dei residui passivi ad euro 38.722.557.

Sotto il profilo economico, anche il 2020 chiude in avanzo, dato che risulta superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, attestandosi a euro 1.068.294 rispetto al 2019 (in cui ammontava ad euro 845.094).

Il valore della produzione nell'esercizio 2020 è in aumento del 2 per cento attestandosi ad euro 172.054.670 (nel 2019 era di euro 168.709.816).

Il patrimonio netto ammonta ad euro 73.087.014 nel 2020, in aumento rispetto al valore di 72.018.719 euro del 2019.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

